

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

1 aprile 1962

Quarta Domenica di Quaresima

NUM. 13

*La Pastorale per la Quaresima*

## Il Concilio Vaticano II

A indicare gli scopi del Concilio S. E. Mons. Vescovo riporta le parole di S. Santità Giovanni XXIII nella costituzione «*Humanae Salutis*»: «Il prossimo Concilio si riunisce felicemente ed in un momento in cui la Chiesa avverte più vivo il desiderio di fortificare la sua fede e di rimirarsi nella propria stupenda unità; come pure sente più urgente il dovere di dare maggiore efficienza alla sua sana vitalità e di promuovere la santificazione dei suoi membri, la diffusione della verità rivelata, il consolidamento delle sue strutture....»

«In un momento poi, di generosi e crescenti sforzi che da varie parti si fanno allo scopo di restituire quell'unità visibile di tutti i cristiani, che risponda ai voti del Divino Redentore, è ben naturale che il prossimo Concilio comporti le premesse di chiarezza dottrinale e di carità vicendevole, che renderanno ancora più vivo nei fratelli separati il desiderio dell'auspicato ritorno all'unità e ne spianeranno la via.

«Al mondo infine, smarrito, confuso, ansioso sotto la minaccia di nuovi spaventosi conflitti, il prossimo Concilio è chiamato ad offrire una possibilità per tutti gli uomini di buona volontà, di avviare pensieri e propositi di pace; pace che può e deve venire soprattutto dalle realtà spirituali e soprannaturali, dalla intelli-

genza e dalla coscienza umana illuminata e guidata da Dio, Creatore e Redentore della umanità».

Termina la sua Lettera con

### L'INVITO ALLA PREGHIERA

Ecco le sue parole:

Il Santo Padre non si stanca di ripetere questo invito in ogni circostanza ad ogni categoria di persone.

Ma in modo speciale Egli si rivolge alle preghiere dei fanciulli e degli ammalati, affinché i primi con la loro innocenza e i secondi con la loro sofferenza, ottengano dal Signore tutti i lumi soprannaturali e tutte le benedizioni celesti sulla preparazione e la celebrazione del grande e atteso Concilio.

E perchè fin da ora, esso cominci a dare i suoi frutti, il Santo Padre chiede a tutti noi «uno sforzo di vita cristiana che sia come il pegno anticipato della disposizione decisa di ciascuno dei fedeli ad applicare le direttive pratiche che saranno emanate dal Concilio stesso».

Intanto in conformità a tali augusti desideri ordiniamo che, a cominciare dalla prossima Quaresima, tutti i Sacerdoti delle tre Diocesi aggiugano nella santa Messa la Colletta «*de Spirito Sancto*»; inoltre che in tutte le Chiese parrocchiali e le Rettorie nella funzione serotina si reciti la preghiera per il Concilio.

## Il panorama di un anno dell'Università Cattolica

E' stata consegnata al Sommo Pontefice Giovanni XXIII la prima copia dell'Annuario per l'anno accademico 1961-62 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il volume, che si estende per 365 pagine, contiene il discorso inaugurale del Magnifico Rettore prof. Francesco Vito, pronunciato l'8 dicembre 1961, sul tema «L'Università italiana nella nuova Europa»; la prolusione del Prof. Mario Romani sulla Enciclica «*Mater et Magistra*»; la prolusione del prof. Gastone Lambertini, della Facoltà di medicina e chirurgia funzionante a Monte Mario di Roma; la prolusione del prof. Ettore Passerin d'Entrèves e, infine, la prolusione del prof. Ugo Nicolini, trasferito da Firenze alla cattedra di storia del diritto italiano della «Cattolica».

Di particolare interesse, poi, i dati statistici relativi alle sette Facoltà (giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, agraria, medicina e chirurgia), cui vanno aggiunte le Scuole di statistica e quelle di perfezionamento, oltre all'Istituto di Psicologia. I totali parlano di 12.368 studenti, dei quali 498 i laureati e i diplomati nelle ultime due sessioni.

Domenica 8 aprile

Giornata Universitaria

## Il corsivo della SETTIMANA

### La grande tristezza del Papa

*Nella festa liturgica di San Giuseppe, il Santo Padre ha tenuto Concistoro segreto per la creazione di dieci nuovi Cardinali.*

*In quella occasione Giovanni XXIII, ha pronunciato una Allocuzione in cui espresse in maniera insolitamente vivace la Sua tristezza per le persecuzioni contro la Chiesa, in vari paesi.*

*Dopo aver dato l'annuncio dei dieci nuovi Porporati, il Santo Padre sottolineava il commosso ricordo soave e pio dei Cardinali defunti per il loro buon lavoro al servizio della Chiesa e proseguiva: «il Nostro odierno Concistoro rinnova al Nostro spirito richiami di grande tristezza per le condizioni di varia tribolazione... di innumerevoli uomini».*

*La grande tristezza del Padre comune ha assunto toni di ancora più accorata mestizia quando ha fatto riferimento a quelle regioni in cui viene violentemente imposta una dottrina senza aliti di soprannaturalità, «la dottrina dei cieli spenti alla luce della grazia e di ogni ordine religioso».*

*L'amarrezza indefinita del cuore del Padre è quindi perchè in vastissime regioni si va predicando una felicità — ma poi c'è — solamente terrestre.*

*Tristezza del Padre perchè «un materialismo pratico — se non teorico — si diffonde»; tristezza circa i dubbi che i Presuli del mondo cat-*

tolico possano partecipare alla celebrazione del Concilio Ecumenico.

Ed il Santo Padre ha chiaramente parlato di Vescovi « ancora in carcere ed in esilio, o comunque impediti dallo esercitare il loro sacro ministero ».

Tristezza quindi per i dolori della Chiesa, oppressa sotto svariate forme, perseguitata con la coartazione della apostolica attività dei Vescovi e del Clero delle regioni dominate dal marxismo; di quel comunismo che fu di Lenin e dell'abbominevole Stalin.

La qualifica non è nostra ma è nelle parole roventi dell'attuale dittatore del Kremlino.

Di quel comunismo che quasi piovera dai micidiali tentacoli, ha spento i fermenti delle umane libertà; così gelosamente rispettate da Dio.

Di quel marxismo che non può cessare di essere ateo senza spegnere la sua ribelle e sconvolgente natura.

Il Papa vuole a Roma i Vescovi di tutto il mondo cattolico per studiare insieme le vie della pace, le vie della umana collaborazione per la pace.

La densa, immorale cortina — impenetrabile ed implacabile — impedisce questo incontro di energie sane, per il trionfo di quelle eversive e rivoluzionarie, per il perdurare della troppa antica e sempre inefficiente lotta « tra il principe di questo mondo » e l'Onnipotente Signore dei cieli e della terra.

Una lotta che non può segnare ancora una volta che la sconfitta di chi onnipotente non è — anche se tal si crede —

Una lotta che ai seguaci di Marx, amanti della soffocante dottrina di Zaratustra predicata dal Nietzsche, non porterà che umiliazioni e delusioni, cocenti come le lacrime di chi piange un delitto. La Chiesa poggia su roccia solidissima e passeranno i

## La SCUOLA strumento di Democrazia

Dittatura e democrazia sono due modi diversi di concepire la vita politica e la dignità dell'uomo.

La dittatura — e in genere i governi assolutisti — partono dal principio che il dittatore è padrone unico: tutti gli altri sono sudditi o servi, a cui non è lecito né parlare né discutere, ma solo piegare la schiena e dire di sì.

E' molto che venga concesso un certo diritto alla mormorazione, entro certi limiti. La volontà del dittatore è legge ferrea per tutti. La testa ce l'ha lui solo, che pensa a tutto e a tutto provvede: agli altri cittadini il compito di obbedire.

Per una vera educazione democratica la scuola può dare un apporto prezioso ed insostituibile.

Se realizzata su basi nuove, essa diventerà fucina di idee, diffusore di cultura e di sapere, a differenza dei regimi autoritari, dove presta solo opera dell'indottrinamento dei cervelli.

La scuola italiana, in cent'anni di unità nazionale, non ha adempito in pieno alla sua missione, perchè troppo spesso si è presentata come *instrumentum regni*, obbligata all'imbonimento, più che all'educazione.

Sfruttata a fini partigiani, con programmi concepiti e

Deci, i Traiani, i Diocleziani del nostro tempo - uomini che a dirla col Nietzsche - han costruito la loro gloria sui fianchi del Vesuvio; passeranno come son passati, ingloriosamente! i persecutori di ieri, ed Essa, la Sposa di Cristo, forte del martirio dei Suoi figli migliori, trionferà. C'è la promessa non fallace del Redentore: « Non prevarranno ».

svolti al vento mutevole della politica, essa è venuta meno al suo compito ed è scaduta nella estimazione dei cittadini.

Tipico l'esempio della storia, costretta, come materia scolastica, alle più impensate capriole.

Sotto la monarchia fu usata all'esaltazione della casa regnante e alla denigrazione sintetica dei principi italiani, additati allo sprezzo dei nostri figlioli, quasi tiranni assetati di dominio e nemici dell'unità della Patria, perchè difesero il loro trono, come dignità e dovere esigevano.

Unici sovrani buoni e galantuomini, quelli della dinastia al potere.

Poi venne la dittatura, e allora una buona parte dell'incenso si dovette bruciare in suo onore.

Poi caddero monarchia e dittatura, e allora i « testi scolastici » si diedero eroicamente, a vituperare e l'una e l'altra.

Quello che si dice della storia si può ripetere di altre materie scolastiche, presentate in modo da creare nella testa degli adolescenti solo confusione o scetticismo. Alcuni scolari l'han definito: il caos.

E così la scuola ha una gran parte di responsabilità e di colpe nella sfiducia, tanto diffusa fra i giovani d'oggi, riguardo la Patria e le istituzioni su cui si regge la vita pubblica.

La scuola, com'è attualmente, non educa a democrazia i cittadini di domani. Fu scritto amaramente che per la scuola non c'è stata la « Liberazione ».

Ed è vero.

Eppure era il settore della vita nazionale, che meritava di venire liberato per primo!

## Quinta Festa dell'Artigianato

Anche quest'anno il Centro Comunale Artigianato Acai di Molfetta ha solennizzato con particolare celebrazione il Santo Patrono S. Giuseppe. La cerimonia ha avuto inizio il giorno 18 nel Salone del Centro Sociale dove gli Artigiani si sono dato convegno per ascoltare la parola della Prof.ssa Marisa Carabellese che ha illustrato i punti più salienti della Enciclica *Mater et Magistra*.

Ha rivolto la sua parola agli artigiani il Padre Domenico Mitacchione che ha tracciato la figura soave del Santo Falegname di Nazareth.

Il giorno del Santo Patrono poi, si sono ritrovati tutti nella Parrocchia di S. Corrado, affollatissima, per assistere alla santa Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo, che al Vangelo ha tracciato la figura di S. Giuseppe come umile e pio lavoratore, ubbidiente alla volontà divina.

A questo modello devono conformarsi gli artigiani, continuava S. E., che alle loro capacità creative devono unire i santi principi cristiani e ubbidire alla volontà di Dio.

Dopo la S. Messa S. E. Mons. Vescovo, benediceva le tessere, che erano consegnate a tutti i presidenti delle varie categorie.

Sono stati anche distribuiti a ricordo una figurina con l'effigie di S. Giuseppe e un piccolo panino.

Alla cerimonia hanno dato la loro adesione il Centro Nazionale, S. E. On. Emilio Colombo, Ministro dell'Ind. e Comm. e molte altre Autorità.

### RINGRAZIAMENTI

La Presidenza Diocesana dell'Apostolato della Preghiera ringrazia vivamente i Rev.mi Parroci che hanno voluto aderire all'iniziativa indetta dalla medesima Presidenza per l'Ora Santa in preparazione al Concilio Ecumenico.

# DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

*Dev'essere sempre riaffermato il principio che la presenza dello Stato in campo economico, anche se ampia e penetrante, non va attuata per ridurre sempre più la sfera di libertà della iniziativa personale dei singoli cittadini, ma anzi per garantire a quella sfera la maggiore ampiezza possibile nell'effettiva tutela, per tutti e per ciascuno, dei diritti essenziali della persona; fra i quali è da ritenersi il diritto che le singole persone hanno di essere e di rimanere normalmente le prime responsabili del proprio mantenimento e di quello della propria famiglia; il che implica che nei sistemi economici sia consentito e facilitato il libero svolgimento delle attività produttive.*

## Art. 42 della MATER ET MAGISTRA

Nei paragrafi 40 e 42 della « Mater et Magistra » si afferma la precedenza del diritto dei singoli nella iniziativa sull'intervento dello Stato, un intervento che deve aiutare e non opprimere e tanto meno sopprimere « la geniale iniziativa dei singoli cittadini ».

Non sono quindi nel vero certi miei compagni di lavoro che si lasciano trasportare dalle grandi parole, come **socializzazione** e **nazionalizzazione**, senza valutarne tutte le conseguenze, quelle buone, ma anche quelle pericolose, e senza saper distinguere tra produzione e servizi.

L'Enciclica avverte che a presenza dello Stato in campo economico, **anche se ampia e penetrante**, non va attuata per ridurre sempre più la sfera di libertà dell'iniziativa personale dei singoli cittadini, ma anzi per garantire a quella sfera la maggiore ampiezza possibile nella effettiva tutela dei diritti essenziali della persona, fra i quali è da ritenersi **il diritto che le singole persone hanno di essere e di rimanere normalmente le prime responsabili del proprio mantenimento e di quello della propria famiglia**, il che implica che nei sistemi economici sia con-

sentito e facilitato il libero svolgimento delle attività produttive.

Come semplice operaio sembrerebbe che avessi tutto da guadagnare da un sistema economico **pianificato** al cento per cento, con la speranza che trovandomi io ad uno dei livelli più bassi delle paghe, la pianificazione dei salari avvenisse a una quota superiore, eppure ogni volta che un compagno di lavoro marxista me ne parla come

d'un « tuttochè deve esserci dato », senza distinzione di meriti nè di responsabilità, mi prende una strana inquietudine e mi vengono in mente i cavalli dei birocciai della mia giovinezza, legati alle stanghe con la musiera della biada assicurata dietro gli orecchi.

Mentre ogni volta che mi sento personalmente responsabile del mio progresso e della sorte della mia famiglia, mi sento più uomo, e capisco che la libera iniziativa dei singoli appartiene alla legge di Dio prima che a quella degli uomini, i quali devono sapere evitare gli assalti dello egoismo, senza uccidere, per vincer la malattia, il malato. Lo Stato deve curare l'economia, nell'interesse comune, senza imbrigliarla, affinché nello slancio della sua vitalità non abbia a trovarsi strozzata.

Athos Carrara

## Don EMIRENO MASETTO

Tenente Ceppellano della 46<sup>a</sup> Brigata di Pisa e non il sergente congolese di cui si parlò a suo tempo, è l'uomo che ha ritrovato i resti dei tredici aviatori italiani assassinati a Kindu. Contro il parere di tutti, Don Masetto, che si trovava a Pisa al momento della tragedia, è andato a Kindu, ha indagato a rischio della sua stessa vita ed è finalmente riuscito a scoprire il luogo dove erano stati gettati alla rinfusa i resti dei tredici trucidati. « Ho promesso di non dire nulla — ha dichiarato Don Masetto a un giornalista che l'interrogava a Pisa durante le solenni onoranze funebri ai poveri martiri — e i preti sanno tacere ». Ha saputo talmente mantenere il segreto che nessuno, sinora, conosceva la sua mirabolante avventura, motivata dalla più pura carità cristiana. « Il cappellano — diceva candidamente Don Masetto a chi elogiava il suo coraggio — non ha anche il compito di aver cura dei morti del suo reparto? »

## QUARESIMA: Tempo di Redenzione

*I Catecumeni erano quelli che si preparavano al Battesimo, che veniva amministrato nella notte di Pasqua. La Chiesa li preparava al grande rito coll'istruzione circa le verità della fede, con gli esorcismi, ossia benedizioni speciali, e con preghiere pubbliche.*

*I Catecumeni venivano ammessi alla Messa che ancora oggi si chiama Messa dei Catecumeni. Per questa necessaria preparazione c'erano due momenti di grande importanza: la quarta domenica di Quaresima e si insegnava loro il Credo; e la quinta domenica e si insegnava loro il Pater.*

*Oggi non si pratica più la disciplina del Catecumenato.*

*Però qualche cosa esiste ancora e precisamente nei riti del Battesimo, nella preparazione che, durante la Quaresima, si fa ai bambini che devono ricevere la prima Santa Comunione, e nella preghiera per i Catecumeni delle terre di Missione; Oremus et pro Catecumenis nostris....*

*Nell'antica Quaresima c'era anche la riconciliazione dei peccatori pubblici. I cristiani che si erano macchiati di gravi peccati venivano espulsi dalla Chiesa, messi fuori dall'ovile di Cristo fino a quando avevano riparato le loro colpe con penitenze pubbliche.*

*La Chiesa li aiutava a compiere queste opere di penitenza*

*e precisamente in Quaresima.*

*I penitenti pubblici fin dal mercoledì delle Ceneri si vestivano di sacco, si cospargevano il capo di ceneri e praticavano pubbliche penitenze. La riconciliazione avveniva il Giovedì Santo.*

*Anche questa disciplina è caduta in disuso; ha però lasciato un segno nella liturgia, e cioè il rito delle ceneri.*

*Si cosparge il capo con la cenere benedetta per ricordare a tutti la verità della morte; per ricordare le vanità, ossia le caducità delle cose umane destinate prima o dopo a cadere nella polvere e per invitare a compiere atti di espiazione dei peccati, così come facevano in tempo antico i pubblici penitenti.*

*Ciò spiega il tono pieno di*

fiducia e spesso di gioia delle Messe di Quaresima.

Abbiamo dunque visto che Quaresima significa il grande tempo della Redenzione, non solo per i catecumeni e per i penitenti, ma anche per i fedeli.

I catecumeni col Battesimo i penitenti con la riconciliazione del Giovedì Santo, arrivano alla meta cui la Quaresima vuole prepararli, mentre i fedeli ricevono ogni giorno nelle Messe quaresimali in misura più alta e piena la vita divina.

Nel Giovedì Santo essi devono sentirsi liberi da ogni attaccamento al peccato e rinvigoriti nel bene, per poter nella notte di Pasqua arrivare all'accrescimento e alla maturità della vita divina.

## MOLFETTA

### Settimana Parrocchiale all'Immacolata

Si terrà dal 2 al 7 aprile la Settimana parrocchiale che prevede lo svolgimento del seguente programma:

**1. aprile:** Solenne apertura della settimana: ore 18.45 santa Messa commentata e canto del *Veni Creator Spiritus*.

**2, 3, 4 aprile - Ore 9:** presso la Chiesa parrocchiale: conversazioni della Signorina Cafaro **alle mamme** sui seguenti temi: 1. Colui che salva - 2. La Colpa ed il Perdono. - 3. Resurrezione e ritorno alla Casa del Padre.

Negli stessi giorni alle

ore 18.30 gli stessi temi verranno trattati dalla Signorina Cristina Gadaleta **per le giovani** dai 18 anni in su, presso l'Associazione in Via Daniele Manin, 6.

**4, 5, 6 aprile - ore 19.30:** **Incontri di giovani** in Via Daniele Manin, 6: parlerà l'Ins. Mario Porta.

Negli stessi giorni nei locali della Parrocchia alle ore 19.30 Mons. Michele Carabellese parlerà a tutti **gli uomini**.

**7 aprile - ore 19:** Solenne chiusura della settimana con l'**intronizzazione del Vangelo**.

Ai partecipanti alla settimana sarà donato sin dal primo giorno una copia del Santo Vangelo.

### LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi, n. 19. avverte quanti volessero imparare a tagliare e cucire che avrà inizio nei prossimi giorni il Corso di Taglio e Confezioni.

Si accettano confezioni e si rilasciano modelli

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....*

*....è pasta squisita*

Un testo, alcune squadre e un gran Diploma VI OFFRE la pregiata Casa di Mode "LE GRAND CHIC,,

Eseguito i nuovi CORSI DI TAGLIO che saranno tenuti presso la Ditta "AREL,, Palazzo Cappelluti - Molfetta

### Corso Di Taglio E Cucito

Siamo informati che la Sezione della Comunità Braccianti con i primi di aprile inizierà un **Corso Gratuito Di Taglio e Cucito** « tipo famiglia ».

Il predetto Corso è stato autorizzato dal Consorzio Provinciale dell'Istruzione Tecnica di Bari; esso avrà la durata di 4 mesi e si svolgerà presso il Centro Sociale P. O. A., a giorni alternati, nelle ore pomeridiane.

Insegnante del Corso sarà la sig.na Giacomina Fiorentini.

Alle allieve che supereranno l'esame finale sarà rilasciato un Diploma del Consorzio Prov. per l'Istruzione Tecnica di Bari.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni al Corso, che avrà un numero limitato a 30 elementi, le interessate possono rivolgersi alla Comunità Braccianti presso il Centro Sociale P. O. A. dalle ore 17 alle ore 19.

**Domenica 8 aprile é la Giornata Missionaria.**

**La prossima settimana il giornale non si pubblica.**

Abbonatevi a

LUCE E VITA

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600  
Per ogni cm. in più L. 120  
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

### I Libri della Settimana

Sintesi delle innovazioni nella Messa e nel Vangelo - Noci, Ediz. « La Scala » 1962,

Il nuovo Messale Romano, da tutti atteso, presenta non poche novità, sia pure non sostanziali, rispetto alla edizione tipica precedente: si tratta di innovazioni di natura non solo redazionale ma anche cerimoniale e testuale. Esse sono state raccolte pazientemente e ordinate sistematicamente dai Padri Benedettini dell'Abbazia della Scala (Noci), allo scopo di aggiornare tempestivamente e utilizzare ancora i Messali attualmente in uso, nonchè i cerimoniali liturgici.

Mons. Giovanni Capursi - Una ingegnosa operazione bancaria di Mons. Petronio o. p. a favore del Convento e dello studio dei Domenicani in Molfetta.

Il Parroco del S. Cuore di Gesù ha pubblicato nella Rivista « Memorie Domenicane » un approfondito studio

sul Vescovo Mons. Giacinto Petronio, fondatore e magnifico finanziatore della costruzione della Chiesa e del convento di San Domenico in Molfetta, lusingando ampiamente la saggia operazione finanziaria messa in atto dallo stesso per riuscire nel suo intento.

Ilarione Corrieri - Il Ciborio o Altare di Trapasso. Tipografia Mezzina.

Un altro lavoro storico-critico di interesse locale è stato pubblicato in questi giorni dall'Aiuto Bibliotecario della Comunale, Ilarione Corrieri.

Si può affermare che con questa pubblicazione sia stato messo il punto nella soluzione di un problema di carattere paleografico; la spiegazione di una iscrizione del 1429, che erroneamente interpretata da altri studiosi molfettesi, aveva fatto nascere, per un cinquantennio, le ipotesi più disparate circa l'origine e l'ubicazione dell'altare o tabernacolo che provvisoriamente è nel Museo del Seminario Regionale.

# LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

8 aprile 1962

Prima Domenica di Passione

NUM. 14

## DAME DI CARITA'

### Centro

Nella Chiesa del Purgatorio, lunedì 29 - Gennaio - 1962, è stata officiata una messa solenne per il ventesimo anniversario della morte della Signora Anna Gadaleta Rotondo.

Tutte le amiche ed i conoscenti che tanto la piansero per la immatura perdita, ancora e sempre si sono stretti attorno ai parenti per ricordarla con l'affetto e il dolore di venti anni fa.

Di comune accordo tutti hanno deciso di fare una sottoscrizione il cui ricavato è stato diviso fra i poveri di tutte le Parrocchie assistite dalle Dame della Carità e agli Istituti Gagliardi e San Pietro.

Hanno offerto: Dott. Gadaleta Gerolamo L. 10.000, Sig.ra Messina Lucia 1000, Sig.ra Gemma De Pinto Mastropasqua 1000, Sig. Messina Raffaele 500, Sig.ra Vittoria Gallo 1000, Signora Nietta Messina 5000, Sig.ra Nina Gambardella Santoro 1000, Sig.ra Angela Rotondo in Peruzzi 1000, Sig.ra Maria Rotondo 1000, Sig. Giuseppe Rotondo 1000, Sig. Michele Rotondo 1000, Sig.ra Teresa Carabellese 1000, Sig.ra Ida Durazzini 1000, Sig.ra Titina Spadavecchia 1000, Sig.ra Vittoria Capocchiani 1000, Dott. Nicola Maggioletti 1000, Sig.ra Alegretta 1000, Sig.ra Costanza Minervini 1000, Sig.ra Margherita Capocchiani 1000, Sig.ra De Dato Amalia 1000,

Sig.ra Rosa Rotondo 1000, Sig.ra Rina Carrante 5000, Sig.ra Rosa Nisio Lacava 1000, Sig.ra Ave Logrieco 1000, Sig. Maria Spadavecchia 1000, Sig. ra Ninetta Pansini 1000, Dott. Vito Panunzio 1000, Sig.ra Letizia Santoro 500, Sig.ra Anna De Biase 1000, Sig.ra Rosetta Sancilio 500, Sig.ra Ottavia Gadaleta 3000, Sig.ra Mirella Gadaleta 1000, Sig.ra Livio Silvana De Palma L. 2000.

*Le Compagnie delle Dame di Carità di Molfetta, l'Istituto Gagliardi, l'Istituto San Pietro ringraziano tutti coloro, che offrendo il loro contributo, hanno onorato la memoria della indimenticabile amica Signora Anna Gadaleta.*

Giuseppina Tortora Capocchiani per il suo onomastico L. 3000, Lucia Messina per la conseguita laurea del figlio Leonardo 20.000, Domenico Palmiotto - Giovanazzo 10.000, Banca Cattolica Cooperativa di Credito 20.000.

N. N. per il suo onomastico: al Centro diocesano 2000, alle Compagnie Parrocchiali 8000, per beneficiare con lire 1000 un loro assistito.

Per l'onomastico della presidente diocesana delle Dame della Carità: la Compagnia San Corrado 3000, Compagnia S. Teresa 5000, Sig.ra Nietta Messina 2000, Lucia Messina 2000.

Per il suo onomastico: Margherita Capocchiani 5000.

Le scolare della 3ª femminile e gli scolari della

1ª maschile (Scuole del Seminario) in suffragio di Carmine Grosso, papà dei loro amici, 1000.

Questa Quarantore Cattedrale L. 16.830.

### Parrocchia Cattedrale

Per la defunta Maria Rana: Tommaso e Arduino Rana 2000, Luigi e Irene Claudio 1000, Teresa e Isabella Altomare 500, Otelia e Giorgio Azzollini 500.

Per il defunto Giovanni Battista Sallustio, N. N. 1000,

N. N. 1000, De Pinto Cosimo 1000, Sallustio Antonio 1000, Stasi Alfonso 1000, Capozza Antonio 1000, fam. Pasquale Sallustio 500, Vincenzo Sallustio 500, Luigi Sallustio 500, fam. Ignazio Sallustio 300, fam. Leonardo Pisani 300, fam. Tattoli 300, Lina Pisani 300.

Culla: Vitangelo e Anna Solimini per la loro primogenita Cinzia 1000.

— Offerta: Girolamo e Gianna Ciannamea per la nuova casa 500.

**Le Compagnie delle Dame di Carità esprimono la loro riconoscenza a quanti hanno beneficiato i più bisognosi membri delle diverse Comunità parrocchiali**

### Parrocchia S. Corrado

Per il defunto Giordano Nicola: De Iudibus Natale 1000, Brunetti Donato 1000, Giovanni e Lucia De Pinto 1000, Giuseppe e Iris Lorusso 1000, Giovanni ed Evelina Tortora 1000, Gaetano e Maria De Iudibus 1000, Franco e Cecilia Brunetti 1000 N. N. 1000.

1. La Congregazione del Carmine in suffragio dei defunti kg. 50 di pane ai poveri della Parrocchia.

2. Dalla Sezione Ufficiale in Congedo di Molfetta è stata offerta la somma di lire 19.000 per onorare la memoria della Signora Marta Spadavecchia in Minervini.

### Parrocchia S. Gennaro

Per la morte del Rag. Minervini Matteo: la moglie 1000 i figli 2000, Minervini Berardino 2000, Onofrio e Angela Ancona 2000, la sorella Ro-

saria col marito 2000, Giacomino e Maria Ruggiero 2000, Marietta Palmiotto 500 Pietro Marzocca 500, Saverio Marzocca 1000, Rosetta Marzocca 1000, N. N. 1000, Donato Brunetti 1000, Col. Rondella Angelo e sig.ra 3000 Minervini Luigi 500, Sgherza Girolamo 2000, Annese Laura 1000, Tattoli Giuseppe fu Ignazio 1000, Coniugi Bufi e coniugi Nisio 2000, Maria Pomponio 1000, Vedova de Biase 1000, Pisani Francesca e de Bari Lucrezia 1000, de Gioia Maria 1000, Prof. Minervini e consorte 500, Francesco e Chiara de Robertis 2000, Don Vito Mastrorilli 1000, Minervini Pasqualina 1000, I colleghi della Esattoria Comunale 10.000, la Esattoria delle Imposte - Molfetta 10.000.

Per il defunto Ignazio de Gioia: Nicola de Gioia 1000, Cosmo de Gioia 1000, An-



# LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento Postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 38

15 aprile 1962  
2. Domenica di Passione o delle Palme

NUM. 15

## RIUNITA A MOLFETTA LA CONSULTA DIOCESANA

Convocata e presieduta dal Vescovo, S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, si è riunita il 4 u.s. la Consulta Diocesana delle Opere e Associazioni Cattoliche. Con il Delegato Vescovile per l'Apostolato dei Laici, Mons. Giuseppe Lisena, erano presenti i Presidenti dell'Azione Cattolica, ACLI, ACAI, ASCI, e le Presidenti dell'AIMC, CIF, Guide, Dame di Carità, Figlie di Maria, Apostolato della Pregoiera e dei Terz'Ordini Francescano e Domenicano.

S. E. Mons. Vescovo ha precisato i fini e le competenze della Consulta Diocesana, intesa come organizzazione di tutte le Opere e le Associazioni che svolgono apostolato sotto le direttive della Sacra Gerarchia. Il Presidente ha invitato tutti a conoscersi ed aiutarsi, e eliminando ogni forma di individualismo che possa pregiudicare ogni utile risultato. Ribadendo il concetto dell'unità di tutte le forze cattoliche, il Vescovo ha detto chiaramente che « i cattolici hanno il dovere ed il diritto di essere uniti e di far sentire la propria voce sia in difesa dei valori soprannaturali sia quando si discute su problemi essenziali della vita sociale ».

Successivamente ha preso la parola il Delegato Vescovile, Mons. Lisena, che ha ribadito essere compito specifico della Consulta quello di « coordinare e cooperare » alle attività delle varie forze cattoliche. Sono state quindi,

discusse alcune iniziative di comune interesse attualmente in atto in Diocesi.

1) L'istruzione catechistica, realizzata in ogni Parrocchia in forma di scuola permanente ad ogni grado e per ogni livello;

2) Il Precetto Pasquale;

3) La campagna annuale dell'Azione Cattolica « Gesù luce del mondo ».

Per la buona riuscita di tali iniziative tutte le Associazioni ed Opere cattoliche hanno assicurato il proprio impegno apostolico.

## Gioventù in marcia

Erano le ore 23 del 24 marzo quando da tutte le contrade di Firenze dietro invito della « Pro Civitate Christiana » di Assisi confluì una moltitudine di giovani universitari verso la chiesa di San Lorenzo per l'ora di Adorazione Eucaristica.

E' sempre bello e toccante contemplare lo spettacolo di un popolo che collettivamente prega e manifesta la sua fede, ma la visione diventa rara e profondamente emozionante quando gli elementi che compongono questa comunità oran-

(continua in 4. pag. col. 4)

## Il corsivo della SETTIMANA

### Incontro ai Misteri

*La settimana che ha inizio e che è chiamata « grande », ha una immensa importanza nella vita cristiana.*

*Il lettore se ne può rendere conto — se ancora non ne avesse esperienza personale — dando uno sguardo agli articoli del presente numero di « Luce e Vita ».*

*Compito del corsivista è quello di invitare ad un incontro, più che con le coreografie — peraltro non disprezzabili — della Settimana Santa con i Misteri vivi, palpitanti di grazia e di amore, costituiti dai Sacri riti liturgici, che si svolgono nelle nostre Chiese, irradiando una luce che veramente trasfigura.*

*Non ci si fraintenda: non siamo iconoclasti; le nostre tre diocesi sorelle, come ogni altro paese o città del resto, in questi giorni hanno delle manifestazioni che più su abbiamo chiamato coreografiche, ma nel senso buono del termine.*

*Nè è nostra intenzione distogliere il lettore dal partecipare con fede e amore alle processioni sacre della Grande Settimana.*

*Vogliamo soltanto insistere perchè tanti non facciano consistere la loro Pasqua esclusivamente in queste ultime manifestazioni, belle per quanto si voglia, commoventi per quanto si voglia, fasciose per quanto si voglia, ma che hanno un compito completivo della Sacra Liturgia.* (segue)

## ORARIO DELLE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA a MOLFETTA

**Domenica delle Palme:** ore 6.30: Immacolata; ore 7: S. Domenico, Cuore Immacolato; ore 8: S. Corrado, S. Gennaro, S. Cuore di Gesù; ore 8.30: Madonna dei Martiri; ore 9: S. Bernardino; ore 9.30: S. Teresa, S. Stefano; ore 10.15: Cattedrale.

**Giovedì Santo:** ore 9.30: Pontificale per la Consacrazione degli olii Santi in Cattedrale; ore 16: S. Domenico; ore 17: S. Corrado, S. Gennaro; ore 17.15: S. Stefano; ore 17.30: Cattedrale; ore 18: Immacolata, Madonna dei Martiri, S. Cuore di Gesù, Cuore Immacolato; ore 18.30: S. Bernardino; ore 19: S. Teresa.

**Venerdì Santo:** ore 14.15: S. Domenico; ore 15.30: S. Cuore di Gesù; ore 16: Cattedrale, S. Gennaro, Immacolata, Madonna dei Martiri, Cuore Immacolato; ore 16.15: S. Bernardino; ore 16.30: S. Corrado; ore 17: S. Teresa.

L'Ufficio delle tenebre in Cattedrale si recita alle 18 il Mercoledì Santo e alle ore 9.30 il Venerdì e Sabato Santo, a S. Stefano alle ore 19.15 del Mercoledì Santo.

In S. Stefano alle ore 8 del Venerdì Santo sarà tenuta la meditazione sul quinto Mistero doloroso.

La Veglia Notturna del Sabato Santo avrà inizio in tutte le Parrocchie alla ore 23.

Anche noi amiamo seguire con pietà e con fede la processione dei Misteri dolorosi, e ci commuoviamo a fissare il nostro occhio — espressione dell'anima meditante — nel volto indefinibilmente dolce di Gesù Morto.

Anche noi seguiamo con fede e con amore riconoscente il gruppo della Pietà.

Anche a noi il volto di Maria contratto dal dolore, strappa fremiti di una commozione profonda, non superficiale.

Ma tutta questa intensità di partecipazione, che beninteso non può essere solamente nostra, ma di ogni cristiano, trova il suo più forte alimento dall'incontro con i Misteri Vivi della Liturgia, dove in noi, come in tutti i cristiani, si completa ciò che manca alla Passione di Gesù.

Andiamo quindi in Chiesa; andiamo lì incontro ai Misteri della salvezza!

Ai Misteri reali e vivi prima e poi a quelli rappresentativi, per quella intelligente gerarchia di valori che deve guidarci sotto la luce della Chiesa docente.

La quale, con le disposizioni della sacra Liturgia, sempre si consacra Maestra di vita cristiana.

Ecco, lettore, l'invito del corsivo di questa « grande Settimana ».

c. d. g.

## Curie Vescovili

In questo mese di aprile è stata posta in vendita la nuova Edizione del Messale con le innovazioni redazionali, cerimoniali e testuali finora mano mano apportate dalla Santa Sede. Le dette innovazioni devono essere osservate subito senza aspettare una formale promulgazione che non sarà fatta.

Perciò consigliamo i Rev. di Sacerdoti di aggiornarsi tempestivamente consultando all'uopo l'opuscolo **Sintesi delle Innovazioni nella Messa e nel Messale** pubblicato dai PP. Benedettini di Noci ai quali può richiedersi.

# LA PASQUA DI GESU' CRISTO E' L

**"Benedetto il Dio e Padre del Signor Nostro Gesù Cristo, il quale, per sua grande misericordia, ci fa rinascere, risuscitando Gesù Cristo da morte, ad una vivente speranza, a una eredità incorruttibile, incontaminata e immarcescibile, riservata nei cieli per voi". (I. Petr., 1, 3-4).**

## LE PALME

### Glorificazione di Cristo RE



*"Ti piaccia anche il nostro devoto omaggio: o Re buono, o Re clemente, al quale piace tutto ciò che è bene".*

In questa espressione è tutto il significato della solenne celebrazione liturgica di questa domenica, che vuol segnare l'arco solenne di ingresso nella Settimana Santa. Tutto quello che oggi si compie sotto i nostri occhi trova il momento più alto e toccante nella processione che ricorda e rinnova l'omaggio che il popolo di Gerusalemme offrì al Signore, e nello stesso tempo, essa vuol essere un atto di generosa consacrazione di tutta la nostra vita a Gesù RE e Redentore.

## GIOVEDÌ SANTO

### La cena del Signore

Degno di lode e sacro questo giovedì per la triplice memoria che esso racchiude: la Cena del Corpo e del Sangue di Gesù, vero Agnello pasquale; la trasmissione dei suoi poteri sacerdotali agli Apostoli, sacerdoti del nuovo Testamento; il Comandamento nuovo insegnato da Gesù soprattutto con la lavanda dei piedi agli Apostoli. Nella solennissima liturgia vespertina si rinnova la Mensa del Signore consumata per la prima volta « nella notte in cui fu tradito ». Assistendo alla lavanda dei piedi impareremo da questa umile lezione di servizio che « dove c'è carità e amore, là c'è Dio ».

Dopo la santa Messa la

esposizione del SS.mo Sacramento che solennemente si protrarrà fino alla mezzanotte ci inviterà a sostare dinanzi al Signore Sacramentato per esprimerGli la nostra riconoscenza per la Sua presenza sotto le specie del pane « fino alla consumazione dei secoli ».



*"Sia questo per noi un giorno di festa nei secoli dei secoli; sia giorno sacro, degno di lode, nè s'illanguidisca col tempo".*

Io, infatti, ricevetti dal Signore ciò che a mia volta vi trasmisi, cioè che il Signore, nella notte in cui fu consegnato, prese un pane e, rese le grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo dato per voi".

(I Cor, XI, 23-24)



# PASQUA DEL CRISTIANO: RIVIVIAMOLA CON FEDE

## VENERDI SANTO

### La Croce speranza di Redenzione



*“ O Croce, unica speranza: accresci la grazia nei fedeli e cancella i peccati nei colpevoli ”.*

*Tutto oggi è incentrato nel Sacrificio del Golgota che viene solennemente commemorato nell’Azione Liturgica pomeridiana.*

*La Redenzione di Gesù non è solo ricordata nella severa liturgia dello scoprimento della Croce, ma è viva ed operante in ciascuno di noi con la partecipazione alla Santa Comunione, nella quale ci incontriamo con Colui, che, nella giornata di oggi, non disdegnò di farsi per noi « obbediente fino alla morte e fino alla morte di croce ».*

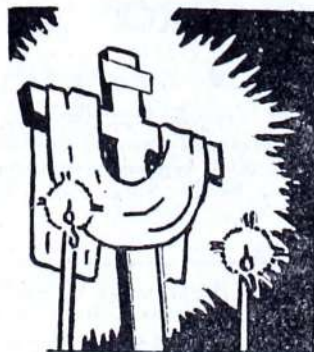
*« Popolo mio, che ti ho fatto? O in che ti ho contristato? Rispondimi! »*

*Questo il lamento di Gesù; la nostra risposta è tutta racchiusa in quel bacio che noi stampiamo sull’immagine del Suo Corpo martoriato di Sacerdote e di Vittima.*

## SABATO SANTO

### Il pianto della Chiesa

La presente giornata è destinata alla contemplazione della pace del sepolcro del Signore e ad associarci al pianto e al dolore della Chiesa per l’assenza del suo sposo. E’ una giornata aliturgica, di severa penitenza e di profondo raccoglimento: tutto però soffuso dalla soave speranza e dalla attesa della luce della Risurrezione che sprizzerà dal Sepolcro nella notte.



*“ O voi tutti che passate per la via: fermatevi e considerate se c’è un dolore simile al mio ”.*

## VEGLIA PASQUALE

*“ Effondi abbondante la Tua Benedizione, te ne preghiamo, o Dio onnipotente, sopra questo cero acceso: accendi, o invisibile Rigeneratore questo splendore notturno! ”*

E’ questa la notte di cui fu scritto: e la notte sarà illuminata come il giorno! E’ il giorno della nostra Redenzione che spunta dalla « madre notte » che ci rigenera nelle acque fecondatrici del Battesimo.

E’ questo il nuovo giorno in cui ormai spogliati dalle vecchie abitudini di Adamo, avendo attraversato il deserto della penitenza e il mar rosso della prova, noi sediamo con Cristo Risorto alla mensa della Sua grazia e dell’amore.

La luce che dal Cero si diffonde nelle nostre mani e ci dispone a rinnovare la nostra coscienza adesione al Cristo nelle promesse battesimali e quindi, attraverso l’Eucarestia, a scendere con Lui nella tomba della morte al peccato; per essere rivivificati in Lui nel fermento della nuova Pasqua, che è passaggio alla vita e alla grazia.

*Il suggestivo rito della Veglia notturna è centrato nell’accensione di un fuoco da cui prendono luce la fiamma del Cero e le candele dei fedeli. E’ Cristo luce del mondo, sono i Cristiani, essi stessi chiamati ad essere luce della umanità.*



# MOLFETTA

## Esperienze ....

E' caratteristica dei boy scouts adattarsi a tutto e saper far tutto. Quindi niente di strano che io, e altri quattro miei fratelli di associazione: Gino Gallo, Ugo Sasso, Peppino Massari e Gennaro Gadaleta, ogni settimana, armati di guida didattica e di registro, andiamo verso quei « lidi » che si trovano in via S. Pietro, dove una settantina di diavoletti ci aspettano per la consueta lezione di catechismo.

Lascio immaginare quali siano i sentimenti che passano per i nostri animi quando, pur essendo burberi in viso, spieghiamo la lezione ad una trentina di musetti, attenti a modo loro, e nello stesso tempo non resistiamo dal frenar le risa nel vedere in loro noi stessi che, al mattino, siamo stati seduti nei banchi di una classe liceale o dell'Istituto tecnico.

Questi bimbi insegnano a noi, loro insegnanti, quanto siano giuste le punizioni dei professori; ci insegnano a vagliare equamente il nostro comportamento verso i nostri superiori.

Ci insegna soprattutto questa esperienza a comprendere i piccoli, ad amarli, a saperci donare loro sempre, specie quando in questa donazione c'è l'ardore dell'apostolato che ci spinge e ci sostiene.

P. Bellifemine

## Convegno Uomini di A. C.

Al Seminario Vescovile di Molfetta ha avuto luogo il quinto Convegno di Studio ad iniziativa dell'Unione Uomini di A. C.. Dopo la S. Messa officiata da P. Bozzi S. J. gli Uomini si sono riuniti nell'Aula Magna. Il

# T E R L I Z Z I

## Azione Cattolica

Ad iniziativa della Giunta Diocesana di A. C., in attuazione del secondo tempo della campagna annuale « La luce nel mondo » nel salone del Conservatorio gentilmente concesso dalla Superiora, ha avuto luogo una ben riuscita Tre sere per dirigenti diocesani e parrocchiali delle branche di A. C.

Ha tenuto le lezioni il Sacerdote Don Domenico Cipriani, il quale ha curato per gli stessi, a conclusione, un Ritiro Spirituale, dettando le meditazioni e celebrando la santa Messa.

## Parrocchia di S. Maria

Per le solenni Quarantore si è avuta una Piccola Missione, predicata da P. Co-

Presidente Dott. Guido Gadaleta ha presentato alcuni argomenti di carattere organizzativo in merito alla due giorni regionale e al congresso nazionale che avranno luogo rispettivamente in Bari e Roma in occasione del Quarantesimo.

Poi ha presentato P. Bozzi che ha trattato il tema: « Passione e Resurrezione di N. S. Gesù Cristo. »

stantino Passionista da Perugia, dalla sera del 4 alla mattina del 9 corr. mese.

Il tema dominante per uomini e giovani, per piccoli, per le giovani e per il popolo è stato « Gesù luce del mondo ».

Successo insperato. Molte anime si sono lasciate conquistare dalla gran luce di Gesù ricevendo gioia e serenità nello spirito, che hanno portato nelle proprie famiglie.

Si conclude la riuscitissima Missione la mattina del 9 al Cimitero con la celebrazione d'una santa Messa per tutti i parrocchiani defunti della Parrocchia.

Il Parroco ringrazia cordialmente tutti quelli che generosamente hanno collaborato per il pieno trionfo di Gesù Sacramentato.

## Messa di ringraziamento

La Coldiretti, su proposta del nuovo Presidente Barile Giuseppe, ha introdotto la Messa di propiziazione, ogni anno, nella festa di S. Giuseppe, oltre a quella di ringraziamento a raccolto avvenuto.

Pertanto presenti tutti gli iscritti è stata celebrata in Cattedrale una Messa.

Il Consulente ecclesiastico Can. Don Luigi Urbano ha spiegato il significato di questa iniziativa, invocando dal Santo Patriarca la sua benedizione per la campagna tanto dissetata.

## GIOVENTU' IN MARCIA

(continuaz. dalla 1. pag.)

te sono giovani adunati solo perchè spinti dal desiderio di incontrarsi con Cristo.

La manifestazione iniziata sotto le volte cinquecentesche di S. Lorenzo si protrasse per la via Cassia in un clima di fervore e di raccoglimento verso Siena.

Molti che ci videro alle prime luci del mattino si chiedevano cosa mai cercasse tutta quella gioventù, cosa testimoniassero quei quattromila universitari.

Niente altro che Cristo; null'altro desideravano testimoniare che la loro adesione aperta e coraggiosa a Colui che chiamandoli alla giovinezza, si dona loro come pane di vita e sorgente di gioia.

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi, n. 19. avverte quanti volessero imparare a tagliare e cucire che avrà inizio nei prossimi giorni il Corso di Taglio e Confezioni.

Si accettano confezioni e si rilasciano modelli

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Investite con intelligenza il vostro denaro acquistando

## ORO ORO ORO

La Gioielleria Regina del Mare Rag. DE LILLO

Via Margherita di Savoia, 29 - MOLFETTA

sarà lieta consigliarvi ad impiegare bene i vostri risparmi  
GRANDI RIBASSI in occasione della prossima Pasqua: Gioielli di alta moda - Oreficeria garantita 750/1000 Argenteria finemente cesellata - Orologi delle migliori marche Penne Stilografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.

Un testo, alcune squadre e un gran Diploma VI OFFRE la pregiata Casa di Mode "LE GRAND CHIC,,

segundo i nuovi CORSI DI TAGLIO che saranno tenuti presso la Ditta "AREL,, Palazzo Cappelluti - Molfetta

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

22 aprile 1962  
Pasqua di Resurrezione

NUM. 10

## LA NOSTRA PASQUA E' CRISTO

IL Mistero pasquale che in questi giorni abbiamo celebrato, ci ha presentato in tutta la sua ampiezza e profondità il dramma della salvezza, caparra di una felicità senza fine. Il cristiano, dietro l'insegnamento della Liturgia, è stato sapientemente ricondotto al Mistero di Cristo, nel quale è « salvezza, vita e risurrezione ».

Il frutto quindi primo ed immediato che matura dalla celebrazione pasquale è dato da questo accostarsi al Cristo, alla Persona viva di Lui, sempre operante nella Chiesa, sempre apportatore di grazia e di interiore santificazione.

Celebrare la Pasqua per il cristiano vuol dire anzitutto saper incontrarsi col Cristo, saper scorgere nel suo volto insanguinato e nel suo corpo martoriato il titolo della propria personale redenzione, e nella sua umanità glorificata il richiamo alla vita nuova « nascosta con Cristo in Dio ».

Pasqua inoltre ci aiuta a scoprire la Chiesa.

Difatti il Mistero contemplato in Gesù, attraverso tutto il dispiegarsi della Liturgia pasquale, ci porta a considerare l'operato del Cristo come appartenente a ciascuno di noi.

E noi seguendo le sue orme ci siamo visti accanto alla Croce di Lui, anzi crocifissi con Lui, e in Lui, nel mistero del nostro Battesimo, siamo scesi nel sepolcro della morte per risuscitare alla vita nuova sgorgata dalla morte Sua salvifica.

Pasqua infine ci richiama al senso vivo della presenza del Cristo nel mistero dell'Eucarestia.

Se Cristo è risorto, Egli continua a vivere, a operare, appunto con la sua umanità gloriosa.

Quando nel silenzio delle nostre chiese noi ci prostriamo

dinanzi ad un Altare, ripetiamo, anzi rinnoviamo nei secoli, lo stesso gesto degli Apostoli, che adorarono il Divin Risorto e ci riconsacriamo a Lui che nel dolore e nella letizia di questo grande mistero è veramente la nostra Pasqua.

Sac. Tommaso Tridente



Per la SANTA PASQUA porgiamo filiali auguri a Sua Ecc. Mons. Vescovo, al Rev.do Clero, alle Autorità e fedeli delle tre nostre Diocesi.

### Personalità non cattoliche dal Papa

Mentre a Roma un giornale paracomunista si è fatto eco delle proteste di alcuni pastori metodisti e valdesi contro le visite di personalità non cattoliche al Papa, benché definite visite di cortesia, da Londra si annuncia che il dott. Mervyn Stockwood, Arcivescovo anglicano di Southwark che verrà a Roma prossimamente si recherà anch'egli a far visita di cortesia a Giovanni XXIII.

Il dott. Stockwood che ha 48 anni fu già ricevuto dal Papa nel 1959 quand'era parroco di Santa Maria a Cambridge; durante la sua presa di possesso della diocesi di Southwark egli dichiarò di voler fare « tutto il possibile per promuovere buone relazioni fra i cristiani di tutte le confessioni ».

### Il corsivo della SETTIMANA

#### Il veleno della boxe

Il dramma del « Madison Square Garden » il ring della morte, seguito dal grave infortunio occorso ad altro pugile americano, ha riproposto il problema della « accettabilità morale » del pugilato, come avvenne nel 1959 per la proiezione del film: « Un uomo facile ».

Per il lettore che eventualmente non conoscesse ciò che avvenne nella notte tra il sabato e la domenica del 24-25 marzo u. s. ed il 6 aprile u. s. diamo qualche rapido cenno di cronaca degli avvenimenti.

L'incontro pugilistico tra Benny « Kid » Paret, cubano ed il campione del mondo dei « welter » Emile Griffith, si risolse in quella tragica notte, irresponsabilmente, in una selvaggia bastonatura subita dal « Kid ».

Con la conseguenza che il pugile cubano, vittima della aggressione (non si critichi il termine da noi volutamente sottolineato), dopo aver lottato ed inutilmente contro la morte, ha ceduto.

Il chirurgo che operò il Paret aveva dichiarato che la vita del pugile « era appesa ad un filo ed era nelle mani di Dio ».

Il 6 aprile u. s. un altro pugile Turney Hunsaker durante un incontro, riportò delle lesioni al cervello. Al momento in cui scriviamo il pugile americano degente in clinica va lentamente migliorando: riesce a pronunciare qualche

parola. Guarirà veramente?

Noi, più che entrare nella polemica, peraltro davvero suggestiva per un corsivista, sull'operato dell'arbitro o del pugile aggressore, affrontiamo gli episodi sotto il punto di vista morale.

Già un grande quotidiano newyorkese, ha iniziato una campagna tendente ad ottenere la abolizione della boxe.

E noi vorremmo che quella voce fosse accolta favorevolmente dalla opinione pubblica.

C'è già chi attratto nella polemica suscitata dal quotidiano americano parla di «barbarie della boxe», come ieri si parlò autorevolmente di «veleno della boxe».

Si è anche avuto un notevole intervento del senatore democratico Max Turshen, che ha definito la boxe «una vergogna della civiltà moderna».

Si parla di disegni di legge per proibire gli incontri tra professionisti. E speriamo vivamente che tutto non termini nella classica bolla di sapone.

In sede morale, vogliamo parlare del pugilato del ring, perchè i due casi ricordati in quell'ambiente ci conducono.

Parliamo quindi del pugilato di carriera, del pugilato dei professionisti.

Perico, autore del volume: «Difendiamo la vita» edito dal Centro Studi sociali — Milano, nota in concordanza con un illustre moralista il gesuita P. Boschi, che «le ragioni della inviolabilità della vita e della sua efficienza, valgono pienamente e a maggior ragione, contro il pugilato dei professionisti».

Nel pugilato è la vita di due uomini che è messa, ingiustificatamente, in pericolo.

Abbiamo detto ingiustificatamente e lo ripetiamo, anche se la moglie di «Kid» ha dichiarato che non deve abolire il pugilato perchè con esso «molta gente si guadagna da vivere».

«Kid» dichiarò la Signora

Paret ancor prima che suo marito decedesse, «non sarebbe capace di fare altro».

Giustificazione estremamente fallace; potrebbe essere portata anche da coloro che rubano, non sapendo far altro per guadagnarsi da vivere.

Il fine non giustifica i mezzi, anche se Macchiavelli nol consente. Non ci può essere un giudizio di tolleranza per il pugilato del ring, perchè con esso, ci dispiace contraddire a Robotti, c'è violenza.

I pugili professionisti tendono al Knoch-out (K. O.):

mettere fuori combattimento l'avversario gettandolo in uno stato di incoscienza e di insensibilità.

Sulla illiceità di un tale sport — se così è permesso chiamarlo! — non è chi non veda. Potremmo aggiungere il giudizio negativo di medici di chiara fama nei confronti della boxe; ma allora il discorso, ancor più convincente, diventerebbe più lungo.

A noi basta averlo accennato, per condannarlo, in sede morale.

c. d. g.

### Profili di Giovani

## Giovanni Terruggia

Mi è capitato di leggere in questi giorni la biografia di Giovanni Terruggia, un apostolo laico appartenente alla Compagnia di S. Paolo, prima, e alla «Pro Civitate Christiana» poi.

Si rimane affascinati dalla figura di questo giovane che ha trascorso la sua vita in opere apostoliche. Nino Terruggia ha avuto tutte quelle doti atte alle grandi imprese: entusiasmo, forza, generosità e conoscendo che l'evoluzione della natura umana è data dall'unione dell'amore e dell'azione, si lancia con un meraviglioso entusiasmo e con un sacrificio totale di sé verso il suo maggiore desiderio: che il Signore sia amato da tutti.

Nino è un giovane come tutti; ama la vita sentendo in tutta la sua efficacia la sostanza del cristianesimo, pur disprezzando qualsiasi forma di bigottismo. Di carattere volitivo, rinuncia a formare una famiglia per restar a far parte e per essere uno dei più attivi collaboratori della Compagnia di S. Paolo.

Sapendo che la base su cui poggia l'apostolato è la pienezza della vita interiore,

egli ne cerca l'attuazione confidando in Dio.

Per lui è una necessità evangelizzare e quando viene designato come capo del gruppo destinato in Argentina per formare colà una Sede di Paolini, accetta con gioia, pur sapendo di andare incontro a difficoltà quasi insormontabili.

A Buenos Aires, con grande spirito di sacrificio e con una valida collaborazione, supera ogni avversità che gli si para sul cammino.

Nino confida in Dio.

Sapendosi adattare a tutto ciò che non è contrario agli indirizzi ed ai principi religiosi, egli forma una fiorente Sede della compagnia di S. Paolo, ma in breve viene chiamato in Italia dove è richiesta la sua presenza.

La morte falcia le persone a lui più care, più vicine; ma egli non si abbatte: colpito dal dolore, ne trae giovamento e si rende più gagliardo agli urti delle sventure.

Intanto è con don Giovanni Rossi, fondatore della «Pro civitate Christiana», associazione apostolica che si riallaccia alla Compagnia di

S. Paolo e Nino, con l'infaticabile don Rossi, ne è l'anima. Purtroppo, scoppia il secondo conflitto mondiale e Nino, ormai uomo, obbedisce al suo dovere di soldato lasciando la Pro Civitate, o meglio, la sua famiglia per la quale egli vive.

Durante il periodo bellico, si forma attorno a lui un piccolo gruppo di soldati.

Molti sono attirati, nel vedere questo ufficiale che fa la Comunione ogni giorno e che trascorre il suo tempo libero in chiesa, in adorazione.

Per meglio poter esercitare il suo apostolato, chiede di essere trasferito in un reparto nel quale vi siano molti uomini rendendo così tutti partecipi, nell'accostamento individuale, di quel suo entusiasmo interiore.

In questo periodo egli vive in maniera integrale il suo cristianesimo; ma purtroppo questi sono gli ultimi suoi giorni di vita. Mandato in missione nell'isola di Coo, nel Dodecanneso, si trova colà quando i nazisti sferrano un massiccio attacco. Nelle sue ultime ore, leggiamo un supremo atto di eroismo. La barca che lo porterà in salvo si è già staccata dal molo quando giunge un soldato che prega di portarlo con loro. Nella lancia non c'è il minimo spazio, ma Nino la fa ritornare indietro e cede il suo posto; l'indomani con altri 65 ufficiali viene trucidato.

La sua vita è stata una costante opposizione ai mali del mondo. Egli è un faro per i giovani; un faro che indica la direzione da seguire nel cammino dell'amore e della Fede.

Egli non ha mai disperato; infatti il suo motto era: «Dio è buono».

Guido D. Tridente

**Il 27 p. v. vi sarà a Molfetta il ritiro per i RR. Sacerdoti a cui seguirà la soluzione del "Caso Morale".**

# DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

*« I poteri pubblici, responsabili del bene comune, non possono non sentirsi impegnati a svolgere in campo economico un'azione multiforme più vasta, più organica; come pure ad adeguarsi a tale scopo nelle strutture, nelle competenze, nei mezzi e nei suoi metodi ».*

(dall'art. 41.)

*La socializzazione rettamente intesa « rende attuabile la soddisfazione di molteplici diritti della persona, specialmente quelli detti economico-sociali, quali sono, ad esempio, il diritto ai mezzi indispensabili per un sostentamento umano, alle cure sanitarie, a una istruzione di base più elevata, ad una formazione professionale più adeguata, all'abitazione, al lavoro, a un riposo conveniente, alla ricreazione. »*

(dall'art. 47)

## 9.

Chi ha vissuto i drammi dei lunghi periodi di disoccupazione non può non sentirsi allargare il cuore nel leggere con quanta premura la *Mater et Magistra*, al paragrafo 41, invita i poteri pubblici a valersi dei progressi della scienza per compiere un'opera sempre più vasta e sempre più organica per eliminare la disoccupazione, non per mezzo di sussidi, che sono un aiuto passivo e umiliante, ma creando nuove fonti di lavoro.

In Italia sono stati per primi i governi democratici che si sono succeduti dopo la guerra ad affrontare il problema sul piano del lavoro. I primi sono stati provvedimenti di emergenza, come i cantieri di lavoro, poi si sono resi più organici col piano Ina-Casa, e infine con le provvidenze a più ampio respiro, come l'industrializzazione del mezzogiorno e delle zone depresse, e l'opera di affiancamento delle migrazioni interne.

L'iniziativa privata ha ben corrisposto agli intendimenti del Governo e siamo arrivati a quel miracolo economico italiano che non accenna ad esaurirsi, e già in diverse regioni

si nota una certa mancanza di mano d'opera, specialmente di mano d'opera qualificata.

Ecco perchè la *Mater et Magistra* pone in rilievo, al paragrafo 47, la necessità di provvedere da parte dei pubblici poteri, a una formazione professionale più adeguata ai recenti sviluppi della tecnica,

oltre che a una istruzione di base più elevata.

Forse lo Stato da solo non potrà provvedere a tutto in termini veloci e occorrerà che l'industria gli dia una mano, creando proprie scuole di qualificazione, come qualche grande industria ha già cominciato a fare.

E' una visione generale che conforta, e quello che più convince e fa bene sperare, è che tutto ciò avviene in regime di libertà, con un intervento statale progressivo ma non soffocante della libertà umana, evitando così quel pericolo di cui si fa sapiente preoccupazione l'Enciclica al paragrafo 48, come invece è avvenuto oltrecortina con lo Stato unico e soffocante padrone.

Athos Carrara

## La BASILICA VATICANA

*trasformata in "Aula Conciliare", accoglierà le assemblee plenarie del Concilio Vaticano II*

Fra sei mesi, l'11 ottobre, festa della divina Maternità di Maria, avrà luogo la solenne inaugurazione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Verso tale data convergono, con sentimenti di sempre più viva speranza, gli animi dei cattolici e dei non cattolici d'ogni parte del mondo, mentre ferve la preparazione non solo degli schemi di Costituzioni e di Decreti da presentare alla discussione dei Padri conciliari ma anche di tutte le attrezzature tecniche perchè le assemblee di studio e le funzioni di preghiera possano svolgersi nel modo più ordinato, più decoroso e più raccolto.

La Commissione Tecnico-

organizzativa, istituita dal Santo Padre nel novembre scorso, ha intanto approvato il progetto per l'allestimento della cosiddetta « Aula Conciliare », che è il luogo ove l'Assemblea sviluppa la maggior parte del suo lavoro. Essa verrà predisposta nell'intorno della Basilica di S. Pietro le cui linee architettoniche di imponente bellezza e la maestà dei gruppi scultorei faranno nello stesso tempo da sfondo e da cornice alle adunanze; si tratta di sistemare oltre 2000 seggi, in modo da permettere ai loro occupanti la visibilità dell'intero consesso.

Il progetto, alla cui attuazione si è già dato inizio,

pur rispondendo perfettamente alle esigenze del Concilio, tiene pure presente la necessità di lasciare sufficientemente libera la Basilica sia per il normale svolgimento delle sue abituali funzioni liturgiche, sia per le visite dei pellegrini, non impedendo la circolazione e non occultando alcun monumento ed alcuna opera d'arte.

La Commissione Tecnico-organizzativa sta pure studiando, oltre questi problemi di generale allestimento per l'Aula Conciliare e quelli prettamente logistici, anche la composizione di uno speciale schedario per tutti i Padri e i vari metodi di votazione secondo i moderni criteri meccanografici.

Queste, nelle loro linee essenziali, le attività della Commissione Tecnico-organizzativa i cui compiti appaiono a questo punto veramente molteplici e complessi. Su di essa pesano le responsabilità di un allestimento e di una organizzazione il più possibile perfetta, sia per creare attorno ai lavori del Concilio una atmosfera di pace serena e di raccoglimento, e sia per favorire con tutti i mezzi oggi a disposizione un più rapido svolgimento delle pratiche necessarie.

L'alto numero dei Padri Conciliari esige che, nella misura delle umane possibilità, tutto sia previsto, organizzato, ordinato: a questo scopo, senza conoscere stanchezze, tende la Commissione Tecnico-organizzativa.

## Cresima

*S. E. Mons. Vescovo amministrerà la Santa Cresima generale il giorno 29 p. v., Domenica in Albis, nel suo Palazzo Vescovoile di Mol-fetta alle ore 10.*

# ATTIVITA' DEL C. S. S.

a GIOVINAZZO

Nei giorni 12-13-14 u. s. presso la Sede dell'A.C.A.I. si è tenuto un ciclo di conferenze per professionisti sul tema: *Le grandi linee della Nuova Enciclica sociale*.

Ad un pubblico distinto e qualificato hanno parlato D. Giuseppe Aruanno sui Fondamenti Dottrinali della Enciclica *Mater et Magistra*, il dottor Nicola Annese sugli *Sviluppi degli insegnamenti della Rerum Novarum*, il Rag. Enzo Mezzina su *Giustizia e Strutture*.

D. Aruanno, premesso che il Messaggio sociale cristiano è tutto pervaso dall'Amor divino che si consegue concretamente tramite l'amore dei fratelli, che l'amore rafforza la giustizia, in quanto, questa, essendo la virtù dell'alterità, rende più costruttiva, più ricca, più profonda la comunione a cui la carità tende, ha affermato che il regnante Pontefice, ancora una volta, rivendica alla Chiesa il diritto ed il dovere di intervenire nella questione sociale in forza di un comando del suo Fondatore.

Il dr. Annese precisa il significato dell'intervento pubblico nell'iniziativa privata senza annullarla, della socializzazione intesa come progressivo moltiplicarsi di rapporto nella convivenza e della retribuzione del lavoro secondo i criteri di giustizia e di equità.

Il rag. Mezzina sottolinea che l'evolversi delle situazioni storiche mette in risalto come le esigenze di giustizia e di equità riguardino sia i rapporti tra datori di lavoro ed i lavoratori sia rapporti fra i differenti settori.

A conclusione dei lavori don Aruanno, dopo aver ringraziato i presenti di essere intervenuti all'interessante ci-

clo di conversazioni, li esortava a svolgere, ognuno nell'ambito della propria professione, un'opera feconda di apostolato realizzatore della *Consecratio mundi*, a cui i laici, sacerdoti dell'opera temporale, sono impegnati.

Il CSS esprime il più vivo ringraziamento ai Rev.mi Sacerdoti ed ai dirigenti della ACAI, in particolar modo all'Assistente Ecclesiastico D. Tommaso Amoia, per la collaborazione preziosa ed efficace alla riuscita del corso.

## TERLIZZI

### Centro Italiano Femminile

Preceduto da due giorni di predicazione, fatta dal Reverendissimo Mons. Cagnetta, ha avuto luogo il 14 u. s. il Precetto Pasquale del CIF.

Parteciparono la Presidente sig.ra Violini Guastamacchia, le Consigliere e numerose mamme dei bambini dell'asilo.

### Scuola di Avviamento

Il 14 aprile la Scuola di Avviamento Professionale *Pasquale Fiore* ha soddisfatto all'obbligo del Precetto Pasquale.

Il Preside Prof. Cav. Leonardo Minervini, i Professori e tutti gli studenti seguirono con devozione ed attenzione il rito della santa Messa, celebrata da Sua Ecc. Mons. Vescovo.

### Comunità dei Braccianti

Anche quest'anno i comunitari della Sezione Braccianti hanno compiuto il Precetto Pasquale con il loro Cappellano D. Michele Vitagliano, il 17 u. s. nella chiesa di San Francesco.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

# MOLFETTA

## La Passione di Cristo dallo Studio della Sindone

Per iniziativa dei giovani revers dell'ASCI è stata realizzata venerdì, 13 aprile, una riuscitissima serata artistica in preparazione alla S. Pasqua.

Numerosi universitari sono convenuti al raduno giovanile presso la sede della FUCI femminile gentilmente concessa.

La serata è stata aperta dalla proiezione di una interessante pellicola sulle raffigurazioni del Cristo come appaiono dalle pitture e dalle sculture dei primi secoli.

E' seguita quindi la conversazione dell'Univ. Gianfranco Rapanaro sul tema « La passione di Gesù dal punto di vista medico ».

L'esposizione è stata seguita con straordinario interesse da parte dei giovani convenuti e, presentata in una forma brillante e severamente scientifica, è stata oggetto di particolare attenzione nonché di spirituale elevazione.

Lo studio dell'Univ. Ra-

panaro è stato ricavato dalle ricerche ultime scientifiche fatte sulla Sacra Sindone di Torino.

### Ritiro Spirituale

Siamo informati che il CSS ha organizzato la seconda giornata di ritiro spirituale da tenersi presso le Suore della piccola Missione il 25 c. m.

Chi desidera parteciparvi invii la sua adesione a C. P. 28 o telefonando al n. 912785.

Dietro insistenti richieste presentate da più parti al CSS, si proroga al 30 aprile la presentazione degli elaborati concernenti il Primo Concorso Sociale sul tema: « Seguendo la metodologia del Cristo esporre alcuni criteri pratici e di attualità utili ad un'azione di accostamento dei lontani ».

## LA RINOMATA SCUOLA

di Taglio e Confezioni  
diretta dalla Sig.na

MARIA DE BARI

augura a tutta la sua gentile clientela e a quanti vorrebbero farne parte

Buona Pasqua

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Buona Pasqua

Alla consueta forma di cortesia, aggiungiamo i sentimenti di viva gratitudine e gli auguri più belli e sinceri per una felice e SANTA PASQUA a tutti i nostri clienti ed amici.

Gioielleria Regina del mare - Rag. D. DE LILLO  
Via Margherita di Savoia, 29 - MOLFETTA

Un testo, alcune squadre e un gran Diploma VI OFFRE la pregiata Casa di Mode "LE GRAND CHIC,,  
seguendo i nuovi CORSI DI TAGLIO che saranno tenuti presso la Ditta "AREL,, Palazzo Cappelluti - Molfetta

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

6 maggio 1962

Domenica seconda dopo Pasqua

NUM. 17

## Prima Giornata Nazionale per le Vocazioni Ecclesiastiche

A conclusione del Primo Congresso Nazionale per le Vocazioni Ecclesiastiche celebrato lo scorso anno, fu espresso un unanime voto perchè si istituisse una GIORNATA Nazionale per le Vocazioni stesse.

Il voto, raccolto dalla Sacra Congregazione dei Seminari e sottoposto alla sovrana e paterna approvazione del Sommo Pontefice, ha avuto felice esaudimento.

La Giornata è stata istituita e si è fissato di celebrarla ogni anno nella seconda Domenica dopo Pasqua, detta del « BUON PASTORE ».

Quest'anno cade il 6 Maggio prossimo.

Lo scopo della Giornata è di mobilitare una Crociata di preghiere in mezzo al popolo cristiano per chiedere al Datore di ogni bene il dono più caro al Suo Cuore:

la perpetuità del Sacerdozio del Cristo attraverso molti e santi Ministri.

Inoltre si vuole rendere sempre più sensibile il popolo cristiano a questo problema, che diventa sempre più urgente, attraverso una predicazione più diffusa ed efficace.

Il Sacerdote è per il popolo ed è essenziale al popolo.

Il popolo cristiano deve sentirlo quindi come proprio questo problema, interessarsene alla soluzione, cooperare con la Sacra Gerarchia onde si faccia quanto richiesto perchè non manchino alla Vigna del Signore gli operai necessari.

Obbedienti all'invito paterno del Santo Padre e della Sacra Congregazione anche le nostre Diocesi celebreranno degnamente questa Giornata di Preghiere e di opere per le Vocazioni Ecclesiastiche.

Le nostre Diocesi non sono ricche di Sacerdoti. In questi ultimi decenni il loro numero si è molto ridotto; mentre le esigenze pastorali sono aumentate. Si avverte così continuamente il disagio della insufficienza del Clero a soddisfare tutti i bisogni religiosi delle nostre popolazioni. Le speranze non sono molto promettenti. I Seminaristi attualmente in Seminario non sono molti.

Urge quindi affrontare il problema, e affrontarlo come conviene, dal Clero, dai Militanti dell'A. C. e delle altre Opere Cattoliche, dall'intero popolo cristiano

Preghiamo ed operiamo perchè si moltiplichino le Vocazioni, perchè le famiglie creino l'atmosfera adatta al sorgere e al perseverare delle Vocazioni stesse, perchè i Sacerdoti siano santi e Santificatori.

Il PASTOR BONUS che ancora ama di tenerezza grande le anime e le vuole tutte salve, ascolterà ed esaudirà.

## ONOMASTICO

di S. E. MONS. VESCOVO

*Il 12 p. v., festa liturgica dei SS. Nereo ed Achille, ricorre l'onomastico di S. Ecc. Mons. Vescovo.*

*Le tre Diocesi si ritroveranno spiritualmente e materialmente unite per la fausta ricorrenza intorno alla venerata Persona di S. Ecc. Mons. Salvucci che da 27 anni, Padre, Maestro e Guida, è impegnato nel governo spirituale delle nostre popolazioni.*

*Sua Eccellenza celebrerà la Santa Messa in quel giorno in Cattedrale alle ore 19.*

*Clero, Associazioni di A. C. e pie, Terz'Ordini, Istituti religiosi e tutto il popolo cristiano si uniranno nella preghiera insieme al Pastore per impetrare le più abbondanti grazie sull'Episcopale Apostolato di Mons. Salvucci.*

## Il corsivo della SETTIMANA

Maggio: fiori ed amor

*Seduti al tavolo del nostro lavoro, la matita tra i denti, andiamo pensando a ciò che dobbiamo dire ai lettori nel settimanale corsivo. La nostra attenzione indugia ora sui fortunosi amori di Marcantonio e Cleopatra, ora sulla bravata notturna di Citti, interprete dell'Accattonne, ora circa l'obiettore di coscienza, messo sul piedistallo dal regista Claude Autant-Lara nel celebre film: « Non uccidere ».*

*Ma ad un tratto abbiamo ricordato che stiamo a Maggio*



e qui:

per cortere migliori acque  
alza le vele  
ormai la navicella del mio ingegno

Già sentiamo darci del presuntuoso dai nostri affezionati lettori, ma vedi, caro amico, è che, appena dalle prime considerazioni siamo passati a Maggio, nel nostro spirito è subentrata la stessa esperienza del Sommo Poeta, dopo aver abbandonato il regno del ringhiante Minosse.

Anche a noi è parso di respirare aria libera sotto « il dolce color d'oriental zaffiro ».

Maggio, il mese dei fiori e del cielo di cobalto, torna sempre portando un invito: andiamo alla Mamma.

Al nostro pensiero mentre stendiamo queste righe, dopo parecchie ore spese gioiosamente nel donare candore alle coscienze, vengono i ricordi soavi del maggio della nostra infanzia (ed è stato così anche per il lettore), quando, insieme ai piccoli amici portavamo all'altarin di Maria troneggiante nell'aula dell'asilo, i fiori, senz'altro quelli meno costosi, strappati dai vasi dei nostri balconi, o dalle non lussureggianti airole delle nostre campagne...

Abbiamo ricordato quando con le nostre manine recavamo, con semplicità, scritto in un rotolino di carta il fioretto da deporre ai piedi di Maria.

E come allora ci appariva sorridente il volto della Vergine circondata dai piccoli ceri — la ricordi anche tu, lettore? — come guardavamo il fumo delle candeline spente salire, salire, e noi ad immaginare quel fumo sperdersi sino a raggiungere il vero trono di Maria, trasportandovi le nostre preghiere.....

Maggio è tornato. E' tornato per ricordarci ciò che è passato nel nostro animo di piccoli e per spronarci a fare ancora di più.

La Mamma ci attende da adulti, come ieri ci attese da

piccoli. Ci attende con ansia, con il cuore trasverberato dall'affetto intenso che ci porta, con gli occhi ora scintillanti di gioia, ora offuscati dalla tristezza.

GuardaLa, lettore, nel volto fissaLa amorevolmente, ripetiLe ciò che in questo maggio ti detta il cuore.

Dille che l'ami teneramente, affettuosamente.

E se questo non puoi dirglielo, domandaLe che finalmente si muti il tuo cuore sino a farlo traboccare, rifatto

dalla contrizione dei tuoi peccati, in un calice più profumato di quello di un fiore, di un'orchidea dai colori del cielo. Se così fossimo, io e te, lettore, se così fosse ogni cuore, come sarebbero vani gli esperimenti termonucleari di ieri e di oggi!

Maggio: fiore ed amore a Maria!

Maggio: i nostri cuori a Lei, alla Regina del cielo, alla Rapitrice dei cuori,

c. d. g.

## Il Sommo Pontefice esorta il mondo cattolico a speciali ferventi preghiere nel Mese Mariano per l'imminente Concilio Ecumenico Vaticano 2.

Eccoci a maggio! Le anime sono spontaneamente attratte a venerare con particolare attenzione di amore la Madre di Dio: e le cerimonie nelle chiese dell'orbe cattolico, dai celebrati Santuari mariani alle umili cappelle dei villaggi montani e delle terre di Missione, come le fervorose devozioni nelle famiglie cristiane sono toccante conferma della attrazione universale che la Vergine Santa esercita sui suoi figli.

E' pertanto Nostro vivo desiderio, che si trascorra questo mese come in un colloquio filiale con Maria SS. ma quasi ad accompagnarla lungo le vie che conducono al Monte della Ascensione.

Il mese mariano culmina infatti, quest'anno con la grande festa dell'Ascensione, celebrata con particolare intensità, fin dai più remoti tempi, nella Chiesa d'Oriente e di Occidente: ed è soave conforto del cuore prepararci al commovente saluto di Gesù che ritorna al Padre, e accogliere le sue estreme conseguenze, in compagnia della Madre sua benedetta, uniti agli

Apostoli suoi, per rinnovare il fervore del Cenacolo, in cui *omnes erant perseverantes unanimiter in oratione cum... Maria matre Iesus* (Act. 1, 14)

Occorre notare bene, che questa Nostra esortazione allo esercizio pio e fruttuoso del mese mariano, com'è evidente, è diretta in primo luogo ai Sacerdoti.

Sarà poi compito di essi non solo comunicarla ai fedeli, ma esporla anche ed illustrarla, in maniera da invitarli ad indirizzare le loro preghiere e le loro suppliche per il felice esito del Concilio Ecumenico, affinché cioè questo evento grandioso costituisca una nuova Pentecoste, e lo Spirito Santo effonda ancora una volta sulla Chiesa in maniera prodigiosa la ricchezza dei suoi doni.

(Dalla Lettera Apostolica di Giovanni XXIII del 28-4-1962).

### Avviso ai RR. Sacerdoti

La soluzione del Caso Morale a Molfetta avrà luogo il giorno 11 p. v.

## Notizie Brevi

### Il V Festival dei Due Mondi di Spoleto

Dal 21 giugno al 22 luglio si terrà a Spoleto il quinto Festival dei Due Mondi.

Faranno anche quest'anno parte del programma spettacoli lirici, di balletto, di prosa, concerti sinfonici e da camera, una rassegna cinematografica ed il caratteristico spettacolo di varietà culturale *Fogli d'album* ideato da Gian Carlo Menotti.

I *Fogli d'album* 1962, diretti da Gian Carlo Menotti andranno in scena il 23 di giugno.

Langston Hughes presenterà a partire dal 24 giugno al Caio Molisse « Black Nativity », un esempio di un genere teatrale ancora sconosciuto in Europa: il « Song play » natalizio.

La *Messa da Requiem* di Verdi sarà diretta da Thomas Schippers in Piazza Duomo il 21 luglio.

Nel campo delle arti figurative è da registrare una singolare iniziativa. Le vie e le piazze di Spoleto forniranno uno sfondo suggestivo ad un gruppo di sculture moderne che l'organizzazione del Festival provvederà a collocare.

### Villaggio per Lebbrosi

Il lebbrosario di Nhatrang, nel Vietnam del Sud, diretto dai Francescani, è stato spostato ad una distanza di alcuni chilometri dall'antica sede e ricostruito in muratura in mezzo ad un vasto terreno che i più validi potranno coltivare.

Presenziavano all'inaugurazione del nuovo lebbrosario il Padre Provinciale dei Francescani e il Padre Duchesne M. M. del Soccorso Cattolico Americano che ha finanziato le costruzioni.

Nel nuovo lebbrosario potranno vivere più di 200 lebbrosi.



# DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

La massima preoccupazione della Chiesa è la difesa della libertà umana, una libertà totale, che riguarda l'anima e il corpo, la mente e il cuore, tutta la persona umana.

10

Nel rileggere i paragrafi dal quarantanove al cinquantaquattro della *Mater et Magistra*, dove è indicata con tanto illuminata sapienza l'essenza e la funzione della socializzazione, chi ha avuto in casa ed a scuola la fortuna di essere educato alla luce di questi sani principi, vi ritrova quei semi ben coltivati e ricchi d'una bella fioritura di buoni frutti.

Il Santo Padre, Vicario del solo Maestro veramente buono, riconosce che la socializzazione è una cosa buona, ma non vuole che si dica che i tempi la impongono e che nessuno può ostacolarla, come se gli uomini fossero condotti schiavi per quella strada, ma vuole che sia una « creazione degli uomini, esseri consapevoli, liberi e portati per natura a operare in atteggiamento di responsabilità ».

La sua massima preoccupazione è la difesa della libertà umana, una libertà totale, che riguarda l'anima e il corpo, la mente e il cuore, tutta la persona umana.

La socializzazione reca immensi vantaggi perchè fa tutti partecipi, in varia misura, dei beni prodotti e dei servizi pubblici e assistenziali, ma anche impegna molto a seguire leggi e regole comuni, nelle quali la libera iniziativa corre senz'altro grandi rischi.

Per cui Egli desidera che la socializzazione non sia un prodotto di leggi emanate dai pubblici poteri e accettate passivamente dal popolo, ma siamo chiamati tutti a parte-

ciparvi, specialmente per mezzo delle associazioni intermedie che stanno tra il Governo e i cittadini, come i partiti, i sindacati, le società economiche, cooperative, assistenziali, ricreative e culturali, artistiche e altre.

Anche in queste associazioni non dovranno essere i pochi a fare e gli altri a far nulla, tolto l'impegno di pagare il proprio contributo, ma ciascun membro deve sentire la responsabilità d'appartenervi e il dovere di portarvi il suo contributo personale d'esperienza, di saggezza, di tempo e di lavoro.

La socializzazione non deve impigrire la società, ma risvegliarla, affinché non perda di mira la sua vera ragione d'esistere e di svilupparsi, che è nell'aiutare il bene comune, « sapientemente inteso », osserva l'Enciclica

Sia chi governa, sia i go-

vernati devono avere un'idea sana del bene comune, che non è come il porgere un sacco di viveri ai corridori in gara, ma è la cura sapiente per ogni corridore, tutti ugualmente cari, dal primo in classifica all'ultimo gregario perchè tutti figli d'uno stesso Padre e tutti chiamati a vincere, in questa stupenda gara della vita umana, affinché ciascuno possa liberamente affermarsi nella pienezza delle sue facoltà fisiche e spirituali.

Mi viene in mente la Comunione dei Santi, questa bellissima verità che troppo pochi conoscono, e mi son detto: « Guarda che lontane origini ha la socializzazione! E che splendido codice per la sua realizzazione, affinché, come vuole il Santo Padre, sia di giovamento agli uomini ed eviti i pericoli che l'accompagna ».

Athos Carrara

## Notiziario Scout

La "nostra", Pasqua

Veramente noi altri scouts sembriamo un po' strani a volte, come per esempio quando contiamo gli anni di vita dell'Associazione dalle Pasque che ogni anno celebriamo. Siamo già alla settima edizione.

Ritrovarci tutti insieme ogni notte pasquale, intorno al fuoco benedetto, con le nostre fiammanti divise, è qualcosa difficile a descriversi.

Quando al terzo « Lumen Christi » le fiaccole si sono accese, nelle nostre mani, dinanzi al Cereo pasquale abbiamo sentito il dovere di

rinnovare il nostro impegno di fedeltà a Cristo e alla Chiesa.

Guardandoci attorno, con grande sorpresa e gioia abbiamo constatato che eravamo tutti presenti anche i nostri ex che venivano dalle... colonie universitarie di Torino, o da altra zona della penisola.

Lascio immaginare la forma degli auguri che dopo la S. Messa ci siamo scambiata. Ma... era Pasqua!

S. Giorgio

E' questa la nostra festa patronale. Di buon mattino, con i guidoni in testa, can-

tando e ben squadrate (chechè si dica: noi ci teniamo!) abbiamo attirato l'attenzione del popolo di Ruvo che usciva dalle finestre per vedere e... commentare, naturalmente tutto sotto l'aspetto positivo.

Giunti nella località di San Venanzio, il nostro Assistente ha dettato la meditazione e quindi sono incominciati i giochi e le gare. Questa volta però tutte in chiave di novità! Capirete... Dino veniva dal campo scuola!

Al termine della giornata abbiamo rinnovato la promessa e Don Tommaso ci ha benedetto le nuove tessere consegnandole a ciascuno.

Il nostro Assistente alla fine della cerimonia della consegna aveva ancora una tessera fra le mani. Prima che egli parlasse per l'ultima volta, noi avevamo tutto intuito: era la tessera di Biagio, il nostro povero fratello deceduto a gennaio. Un silenzio denso di commozione ci ha avvolti tutti mentre guardavamo alla sua squadriglia e lo pensavamo.

Non ci ha rattristato quel ricordo, ma abbiamo sentito aleggiare il suo spirito in mezzo a noi per incoraggiarci a continuare la nostra marcia.

## LA CONSULTA DEI LAICI RIBADISCE IL DIRITTO ALLA SCUOLA LIBERA

In un ordine del giorno, redatto a conclusione dell'adunanza plenaria delle 90 Opere Cattoliche, aderenti alla Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici, dopo aver ricordato i principii religiosi e gli obblighi costituzionali in merito alla libertà scolastica, i firmatari « chiedono che siano resi effettivamente operanti tali riconoscimenti, atti ad assicurare all'Italia un vero pluralismo scolastico, garantendo ai genitori, agli allievi e ai docenti, la libera scelta della scuola,

(continua in 4. pag.)

# MOLFETTA

## Unione Uomini di A. C.

Domenica 6 maggio avrà luogo presso il Seminario Vescovile il VI Convegno di Studio con il seguente programma:

Ore 9 - S. Messa celebrata dal Rev. Assistente Can. Penit. D. Giuseppe Aruanno;

Ore 10 - Conversazione del Rev. Mons. Prof. Mario Miglietta - Vice Rettore del Pontificio Seminario Regionale « Pio XI » di Molfetta sul tema: *Concilio Ecu-  
menico Vaticano II*

In seguito a direttive pervenute dal Centro Nazionale, il Consiglio Diocesano della Unione Uomini ha indetto una tre sere per la illustrazione dell'Enciclica « Mater et Magistra ».

Le lezioni hanno avuto luogo nei giorni 26, 27 e 28 aprile nell'Aula Magna del Seminario Vescovile nell'ordine seguente:

1. Fondamento dottrinale dell'Enciclica *Mater et Magistra*; relatore il Rev. Assistente Canonico D. Giuseppe Aruanno.

2. Sviluppo dell'insegnamento della *Rerum Novarum*; relatore il Dr. Nicola Annese.

3. *Giustizia e struttura*; relatore il Rag. Enzo Mezzina.

### Parrocchia San Gennaro

Domenica 29 aprile u. s. è stato tenuto un riuscito incontro di uomini nella Parrocchia S. Gennaro per soddisfare il Precetto Pasquale.

Dietro invito personale del Parroco erano presenti circa 150 uomini.

Ha celebrato per loro la

Messa Mons. Leonardo Minervini che al Vangelo ha messo in risalto i vantaggi che derivano dalla partecipazione ai SS. Sacramenti.

Alla fine della cerimonia come ricordo è stato distribuito a ciascuno un piccolo Crocifisso e un libretto della santa Messa.

### Novena a San Pasquale

Nella Parrocchia S. Bernardino (Zoccolanti) il giorno 8 maggio alle ore 19 avrà inizio la Novena in onore di San Pasquale, il Santo della Eucarestia.

### Onorificenza

Abbiamo appreso con piacere che il Presidente della Repubblica su designazione del Ministero del Lavoro ha conferito al Rag. Corrado Azzarita l'onorificenza *Stella al merito del lavoro*.

L'alto riconoscimento viene a premiare una lunga attività di lavoro.

Esprimiamo al Rag. Corrado Azzarita, nostro dirigente dell'A. C. le nostre più vive congratulazioni.

### Dame di Carità

#### Festa del Salvadanaio

Anche quest'anno si è svolta la bella iniziativa della rottura dei salvadanaio alla presenza di un folto numero di Dame della Carità, presso la casa della Vice Presidente Nietta Messina.

Mons. Carata, Rettore del Seminario Regionale, Mons. Miglietta, il Prof. De Simone nonché la Rev. da Madre Superiora dell'Istituto S. Luisa, hanno dato lustro all'iniziativa la quale ha avuto il carattere di grande cordialità.

Le Presidenti di Compagnie hanno segnalato gli in-

troiti di tutti i salvadanaio delle Parrocchie e la somma complessiva è stata di L. 171.430.

Degno di emulazione è stato il gesto di alcune piccole: Pina Cilli, Marisa Pisani, Giulia Alborè, Teresa Gesmundo, Tonia De Ceglie ed Elisabetta Romano, le quali hanno offerto L. 1000 ricavate da una lotteria fra amiche, a vantaggio di un bambino povero malato.

### La Consulta dei Laici

(continuaz. dalla 3. pag.)

a parità di condizioni, anche finanziarie. Tale principio, che vale per la scuola di ogni ordine e grado, postula particolare e urgente applicazione nel campo dell'istruzione inferiore, obbligatoria o gratuita, da impartire per almeno otto anni».

## Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....*

*....è pasta squisita*

### LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi, n. 19, in occasione della stagione primaverile assicura alla sua gentile clientela le più eleganti confezioni degli ultimi modelli della moda per Tailleurs.

Soprabiti ed abiti da Sposa. Si rilasciano modelli a richiesta

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

# LA BIBBIA

F.lli FABRI Editori

Presso LA CATTOLICA di

G. SORGENTE (Piazza Vitt. Emanuele)

si accettano abbonamenti.

Sono disponibili numeri arretrati

In occasione delle Cresime e Prime Comunioni rivolgetevi con serena fiducia alla Gioielleria Regina del Mare Rag. Domenico De Lillo  
Via Margherita di Savoia, 29 - MOLFETTA

GRANDI RIBASSI: Gioielli di alta moda - Oreficeria garantita 750/1000... Argenteria finemente cesellata - Orologi delle migliori marche. Penne Stillografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.

Macchine per Cucire di ogni tipo - Televisori - Elettrodomestici  
a prezzi veramente imbattibili

Ditta A R E L di G. Catachio

Via San'Angelo - MOLFETTA - Palazzo Cappelluti

VISITATECI

## Il problema missionario ed il Concilio Vaticano II

In data giovedì 3 maggio, con una Lettera indirizzata al Cardin. Gregorio Pietro Agagianian, il Santo Padre ha invitato l'Episcopato, il Clero, il laicato cattolico di tutto il mondo a moltiplicare lo slancio generoso per diffondere il Vangelo fra tutte le genti. L'occasione per un tale caloroso richiamo è stata offerta dal quarantesimo anniversario del Motu Proprio di Pio XI *Romanorum Pontificum*, con il quale il grande Pontefice delle Missioni trasferiva a Roma, alle immediate dipendenze della S. Congregazione di Propaganda Fide, l'Opera della Propagazione della Fede, sorta in Francia cento anni prima, il 3 maggio 1822.

Il Santo Padre, nella Lettera sopra indicata, ricorda la sua fervida partecipazione all'apostolato missionario, negli anni 1921-25, in qualità di Primo Presidente per l'Italia dell'Opera della Propagazione della Fede.

Il Papa afferma poi che l'esperienza dei quarant'anni decorsi dal 1922 confermano quanto le disposizioni emanate da Pio XI nel *Romanorum Pontificum* fossero necessarie e sapienti. «Pertanto — scrive Giovanni XXIII — in questa ricorrenza degli otto lustri del Documento amiamo solennemente e pienamente confermarle, tanto più che esse acquistano singolare rilievo dal particolare momen-

to odierno, in cui l'attenzione dei cattolici e di quanti altri portano sulla fronte il nome cristiano, si rivolge verso l'imminente Concilio Ecumenico. Si tratta infatti di un avvenimento, la cui luminosa irradiazione nel mondo si preannuncia piena di soavi promesse per l'apostolato nelle Missioni; giacché è lecito sperare che i fedeli troveranno nella prossima solenne assise ecumenica stimolo per dedicarsi alla dilatazione della fede cattolica, specialmente per mezzo delle Opere Pontificie suddette.»

\*\*\*

Recentemente, nella sua Sessione di marzo-aprile, la Commissione Centrale Preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II, ha esaminato a lungo proprio il problema della cooperazione missionaria soffermandosi sulle varie Opere raccomandate dalla Chiesa per venire incontro ai bisogni spirituali e materiali delle Missioni.

Infatti, le Pontificie Opere Missionarie, e cioè: l'Opera della Propaganda della Fede, l'Opera di San Pietro Apostolo, l'Opera della S. Infanzia, l'Unione Missionaria del Clero, che da anni lavorano con frutto per diffondere la conoscenza dei problemi missionari tra i fedeli di ogni categoria e d'ogni età onde invogliare a porgere un fattivo aiuto di preghiere e di offerte

hanno bisogno a loro volta di essere più conosciute, mentre tendono anche ad una maggiore coesione e reciproca collaborazione.

Tutte queste Opere tanto benemerite, oltre a cercare degli aiuti materiali per le Missioni, tengono vivo fra le popolazioni cristiane l'amore per le Missioni ed inculcano nei piccoli e nei grandi, nei sacerdoti e nei laici, il dovere della preghiera, facendo sentire sempre attuale l'invito di Gesù: «Pregate perché il Signore mandi operai nella sua messe.»

## Ufficio Diocesano MISSIONI

Per solennizzare il primo centenario della morte della Fondatrice delle Opere Missionarie Sig.na Paolina Riccot, la Commissione ubbidendo all'invito solenne del Papa, che sollecita tutti i cattolici a intensificare preghiere e iniziative per la propagazione della Fede, ha indetto un'Ora Santa, che avrà luogo nello Istituto Atanasio il 15 maggio p. v. alle ore 18.

Sono invitate oltre a tutte le delegate e zelatrici parrocchiali e diocesane, e le rappresentanti del Terz'Ordine Francescano e delle Figlie di Maria, tutti i simpatizzanti delle missioni ed i fedeli che desiderano alimentare il loro amore per le Missioni, e accendersi nel desiderio di andare incontro secondo le loro possibilità alle necessità spirituali e materiali della propagazione della Fede nel mondo.

## Il corsivo della SETTIMANA

### Ricchezze di Primavera

*La più dolce stagione dell'anno (le printemps dei francesi, la nostra primavera) ha fascino inebrianti.*

*Il firmamento è colmo di astri dalle tenue luci e di poesia.*

*La luna scherza a sera con le onde correnti dei fiumi, le campagne si popolano di fiori dalle corolle imperlate di rugiada. Sconfinata dolcezza della natura! esclama Lamartine.*

*In primavera però non è solo la natura che ride.*

*Date un po' d'attenzione a quello che in queste settimane avviene nelle nostre chiese.*

*Fanciulle dai finissimi veli trasparenti di candore e bimbi biancovestiti, nella loro primavera vanno per la prima volta incontro al Signore.*

*Quante famiglie sono intente a preparare immediatamente la gioia della Prima Comunione per un loro piccolo.*

*Parecchie, al momento che ci leggeranno, ne avranno di già vissuto il recondito incanto.*

*Tutto è meraviglioso.*

*Ma oimè! Chissà quante mamme, quanti papà, guardano alla solenne, graziosa cerimonia, come a qualche cosa di esteriore.*

*Quanti saranno preoccupati soltanto che la propria figliola abbia un abito da principessa, che strappi espressioni di ammirazione!*

*Quanti, ce ne sono davvero, pongono tutta la loro cura, solo nella organizzazione danzante di una giornata che dovrebbe essere segnata solo da un segno di gioia spirituale, espri-*

mente una ricchezza tutta interiore. Come rimaniamo tristi, quando a causa della impropria catechistica dobbiamo lottare con i genitori per convincerli a rimandare l'importante incontro dei piccoli con Gesù.

Rimaniamo tristi, perchè la maggior parte dei genitori porta come ragione della loro insistenza, non una lodevole impazienza perchè ai loro piccoli non manchi più il Signore, ma perchè, tutto è ormai preparato.

Non importa se manca l'essenziale preparazione spirituale, questo e per essi, genitori cristiani, perfettamente di secondo ordine.

No, non vogliamo essere *laudatores temporis acti* — magnificatori di un tempo passato —, ma lo diciamo con chiarezza: una volta non era così.

La Prima Comunione era davvero un canto di innocente primavera, e la gioia di quel giorno era gioia essenzialmente paradisiaca, ogni sorriso esprimeva celestiale beatitudine.

Dove erano le danze, prima, in occasione delle prime Comunioni e delle Cresime?

Dov'era lo sperpero di danaro per costosi regali?

Ritorni, per la compressione dei genitori cristiani, ad aleggiare attorno ai nostri piccoli comunicandi, quella atmosfera di spiritualità, lodevole dei tempi trascorsi.

Ecco una ricchezza di primavera che va riscoperta nella sua giusta luce, apprezzata nel suo reale, immenso valore.

c. d. g.

## IL PRECETTO PASQUALE DEGLI UNIVERSITARI e dei Professionisti

Domenica in Albis, 29 aprile u. s., S. Ecc. Mons. Vescovo ha celebrato nella chiesa del Purgatorio la santa Messa per gli Universitari ed i Professionisti, in occasione del Precetto pasquale di categoria.

Al Vangelo l'Eccellentissimo Presule ha ricordato ai presenti di lavorare sempre per la diffusione del pensiero cristiano, non solo nell'ambiente degli intellettuali, studiosi ed insegnanti, responsabili di governo e di amministrazioni pubbliche, ma anche quando se ne offra la possibilità, tra la grande massa del popolo, che è la meta ultima dell'apostolato dei professionisti. Far brillare infatti il pensiero cristiano tra le masse, è cooperare al nobile lavoro dei Sacerdoti, che vivono in mezzo al popolo come Gesù.

Sua Eccellenza ha ricordato inoltre che il pensiero cristiano non è quello che viene catalogato in lucide schede da biblioteca, ma quello che è attuato: *fides e operibus*. Dire per esempio al popolo che il cristianesimo è predicazione ai poveri, non basta: resta un cristianesimo da museo.

Esso sarà vivo, e il popolo ne sentirà il fascino, se quella predicazione passerà nella vita vissuta.

\* \* \*

La preparazione alla Pasqua degli Universitari e dei Professionisti è stata fatta il sabato sera, 28 aprile, nella stessa chiesa, dall'Assistente del Gruppo UCIIM e Laureati, Don Graziano Bellifemine, che ai convenuti ha svolto il seguente pensiero: La cultura del nostro tempo presenta molti miti: soggettivismo, razionalismo, positivismo,

agnosticismo, materialismo, esistenzialismo, priorità dell'economia, materia organizzata, e così di seguito.

Tutto ciò sembra portare naturalmente a rispondere negativamente all'interrogativo se l'anima degli intellettuali di oggi sia religiosa.

Eppure l'ultima guerra di questo secolo tormentato ed esplosivo ha gettato un'ombra su tutti i miti e le glorie, e vi è un certo penare in tutte le letterature e nel pensiero in genere.

E' un penare uguale al pianto, che non ha ragionamenti ma che accusa il dolore, il fallimento, il rimorso,

e perciò stesso dice anelito alla verità, che in ultima analisi, è sempre Dio.

Inoltre: l'anima contemporanea ha una problematica della ricerca della verità, che poggia generalmente su contrasti portati a termini estremi. Così: messianismi ed incombenze di catastrofi, redenzioni e miti, negazioni totali ed assolutismi.

Ma questi termini estremi sono in realtà feroci e disumani, ma tuttavia costituiscono un richiamo potente a termini contrari ed egualmente estremi, e perciò avviano un dialogo molto simile a quello del Figliol prodigo che rappresenta, in modo potente, la storia dell'umanità.

Don Graziano Bellifemine

## VI CONVEGNO DI STUDI

Unione Uomini di A. C. di Molfetta

Il VI Convegno di studio dell'Unione Uomini di A. C. ha avuto luogo nel Seminario Diocesano.

Dopo la santa Messa celebrata dal Rev.mo Assistente Don Giuseppe Aruanno e le felicitazioni del Presidente Diocesano, a nome di tutti i convenuti, al sig. Corrado Azzarita al quale è stato conferito la Stella del Lavoro, è seguita la relazione del Rev.mo Mons. Prof. Mario Miglietta sul Concilio Ecumenico Vaticano II. L'oratore ha esordito dicendo che l'importanza dell'avvicinamento è tale che l'eco si è diffusa per tutta la terra.

Il Concilio pone una quantità di problemi che riguardano la vita interna della Chiesa e la vita morale e spirituale del mondo.

L'aspetto più evidente che il Concilio offre di sé è la convocazione stessa, che avviene per libera e spontanea volontà del Sommo Pontefice. È bene, ha aggiunto l'ora-

tore, chiarire la posizione del Papa rispetto al Concilio: poichè Egli possiede la piena e suprema potestà di giurisdizione su tutta la Chiesa, potestà pastorale che Gli proviene immediatamente da Cristo e non dalla Chiesa, si può definire il Concilio l'unione di tutti i Vescovi sotto la presidenza del Papa per discutere su questioni di fede, di morale, di disciplina.

Il Concilio è dunque la forza suprema del magistero e del governo nella Chiesa. Tutta la comunità cristiana è presente nel Concilio perchè ivi è espressa la sua fede, ivi sono trattati i suoi interessi, ivi sono riuniti i Pastori che la guidano e la rappresentano.

Coloro che sono separati dalla Sede Apostolica, ha detto il Papa, sentiranno un soave invito a ricercare e a raggiungere quella unità, che Gesù Cristo, con ardenti invocazioni, domandò al Padre Celeste.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

# DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

*Il Nostro animo è preso da una profonda amarezza dinanzi allo spettacolo smisuratamente triste di numerosissimi lavoratori di molti Paesi e di interi Continenti, ai quali viene corrisposto un salario che costringe essi stessi e le loro famiglie a condizioni di vita infraumane.*

(Dal paragrafo 55 della "Mater et Magistra",)

*In alcuni tra quei Paesi però, alle condizioni di estremo disagio di moltissimi, fa stridente, offensivo contrasto l'abbondanza e il lusso sfrenato di pochi privilegiati;...*

(Dal paragrafo 56 della "Mater et Magistra",)

## II

Al paragrafo 55 il Santo Padre si dichiara preso da « profonda tristezza » di fronte « allo spettacolo smisuratamente triste di numerosissimi lavoratori di molti Paesi e di interi Continenti, ai quali viene corrisposto un salario che costringe essi stessi e le loro famiglie a condizioni di vita infraumane ».

Sono parole che se le leggiamo con attenzione rivelano il profondo dolore del Padre di tutte le genti di fronte a uno spettacolo così angoscioso e che ci mette davanti a una universale forma di schiavitù, una specie di campo di lavoro forzato grande quasi quanto il mondo, dove si deve lavorare per un pane insufficiente e senza che ci sia una materiale possibilità di scampo, almeno per i più.

Si vede come il denaro di tutti vada impiegato con un grande senso di giustizia e di umanità, e specialmente quello che abbonda, sia nei privati che negli Stati.

Invece, rileva l'Enciclica al paragrafo successivo, « in alcuni Paesi, alle condizioni di estremo disagio di moltissimi fa stridente, offensivo contrasto l'abbondanza e il lusso sfrenato di pochi privilegiati; in altri ancora si costringe la presente generazione a soggiacere a privazioni disumane

per aumentare la efficienza della economia nazionale secondo ritmi d'accelerazione che oltrepassano i limiti consentiti dalla giustizia e dalla umanità; mentre in altri Paesi una percentuale cospicua di reddito viene assorbita per far valere o alimentare un malinteso prestigio nazionale o si spendono somme altissime per armamenti ».

Uno di codesti privilegiati dal lusso sfrenato si dice stia acquistando un pezzo d'una nostra isola per trasformarlo

in « luogo di distensione per miliardari ». Pare che la vita nell'isola ne troverà giovamento economico, ma a me il fatto dà grande tristezza, perchè il popolo che fornisce a codesto signore la sua gran ricchezza è estremamente povero, io vorrei che almeno la opinione pubblica si ribellasse alla grande ingiustizia e invece di mostrare d'adorare il suo denaro, lo disprezzasse, perchè non è così che si redimono certe zone depresse, ma è come fa il governo italiano, con un sano e giusto intervento: c'è una civiltà dell'anima da difendere e senza la quale mi pare che non ci sia civiltà, ma soprusi.

Poi il paragrafo parla chiaramente dei Paesi d'oltrecortina, con i loro **piani** disumani e le loro **norme** da forzati, che sgretolano le famiglie e perfino l'integrità della persona, ridotta a fun-

zioni di macchina spinta al massimo del rendimento.

Infine resta il grande problema degli armamenti colossali, che divorano enormi ricchezze: il prezzo d'un bombardiere basterebbe per sfamare per qualche tempo un popolo intero, senza parlare del costo dei missili.

E' di nuovo in corso una conferenza per il disarmo. Io non ho mai capito se in queste conferenze c'è una vera volontà d'intesa o se servano soltanto a impressionare con dimostrazioni di forza e di prestigio.

Voglio sperare che la buona volontà ci sia e che possa vincere i reciproci sospetti. E' certo che se ciascun delegato, prima d'iniziare la discussione, volgesse il suo pensiero a Dio, i risultati sarebbero senz'altro migliori, ma Dio può ugualmente guidare i loro propositi e le loro azioni.

Per questo preghiamo e speriamo.

Athos Carrara

## Nell'A.I.M.C. di Molfetta

Ancora una volta la vivace tecnica del giornale parlato, realizzata dall'AIMC in una riunione svoltasi nella nostra sede, è servita efficacemente ad inserire i maestri nei grandi e piccoli problemi di politica scolastica.

I Dirigenti, infatti, illustrando un numero de **Il maestro**, organo della nostra stampa, dedicato alla *Politica scolastica in Italia*, hanno portato a conoscenza di un folto e attento uditorio le correnti di opinioni che si agitano su questioni vicine, anzi di ciascun insegnante.

Anche se le varie conversazioni sono state puntualizzate su quello che fu l'esame

del bilancio del Ministero della P. I., i commenti dei vari relatori hanno fatto riferimento alle note sia pure schematiche, per un programma di politica scolastica, che l'On. Mario Badaloni ha testè sottoposto all'attenzione del Governo, perchè fra i compiti dell'A. I. M. C. al primo posto è quello di collaborare affinchè la Scuola sia al centro degli interessi dei cittadini e dei responsabili politici, specialmente nell'attuale momento che può ritenersi determinante per gli ulteriori sviluppi della Scuola e della società italiana.

Siamo certi che la discussione ha contribuito alla for-

mazione professionale dei maestri e che essi risponderanno ancora più generosamente nei prossimi incontri pregressuali dell'AIMC in cui sarà studiato l'interessante tema: *La Scuola nello sviluppo democratico del paese.*

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na **MARIA DE BARI** - Via G. Marconi, n. 19, in occasione della stagione primaverile assicura alla sua gentile clientela le più eleganti confezioni degli ultimi modelli della moda per Tailleurs.

Soprabiti ed abiti da Sposa.

Si rilasciano modelli a richiesta

# MOLFETTA

Gioventù Femminile di A. C.

## Catechesi sulla famiglia

Dal 21 al 26 maggio in tutte le Parrocchie di Molfetta si terrà la **Catechesi sulla famiglia** riservata a tutte le Giovanissime (dai 14 ai 18 anni); saranno trattati i seguenti argomenti:

1. - **La famiglia:** il regno delle donne;
2. - **L'amore:** cuore - sentimenti;
3. - **Società:** il prossimo.

E' un premuroso invito che il Consiglio Diocesano fa alle più giovani per aiutarle a comprendere sempre più e sempre meglio il grande valore della **famiglia**.

I corsi in linea di massima avranno inizio alle ore 19 del 21 p. v. in tutte le Parrocchie.

Il 26 maggio ci sarà la chiusura solenne in Cattedrale con la santa Messa, alle ore 19, celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo Achille Salvucci; durante la santa Messa le giovani esprimeranno la loro devozione alla Madonna con un omaggio floreale.

Notizie più dettagliate saranno date nelle prossime settimane.

*Il Consiglio Diocesano  
della G. F. di A. C.*

## Nel Mondo A. G. I.

Domenica 6 Maggio u. s. si è tenuto l'incontro dei genitori delle Guide del Riparto Molfetta I.

Per l'occasione si è avuta la partecipazione della Commissaria regionale Sign. na Anna Maria Greco.

L'incontro si è tenuto nell'aula magna del Seminario Vescovile.

Durante la manifestazione hanno parlato la Commissaria Regionale e la Capo Riparto Sig. na Bellifemine del Mo-

vimento e delle attività che esso svolge onde aiutare le ragazze a conseguire quella formazione integrale umana e cristiana che lo Scouting si propone.

Indi una Coccinella ed una Scolta hanno emesso la Promessa.

Le Guide poi si sono esibite in manifestazioni di canti giochi e danze.

Si è svolto anche un gioco tra alcuni padri di Guide presenti ed una lotteria.

La parola di saluto dell'Assistente poneva termine all'incontro riuscito felicemente.

I genitori hanno espresso la loro viva gratitudine, hanno fatto voti di sempre migliori affermazioni perchè il movimento si incrementi sempre più e dia i risultati sperati ed attesi.

## Giornata Ragazzi malati

A cura della Associazione Fanciulli di Azione Cottolica, si svolgerà il 13 maggio p. v. la « Giornata per i ragazzi malati. »

In preparazione al commovente incontro dei piccoli infermi presso la Parrocchia S. Gennaro, le fiamme tricolori sono state esortate a pregare e ad offrire « vittorie » per i ragazzi malati.

Alle ore 17,30 di domenica 13 maggio gli infermi saranno trasportati in Chiesa dove ascolteranno la S. Messa celebrata da Mons. Minervini, Assistente Diocesano UDACI

All'offertorio verranno deposte sull'altare le intenzioni di offerta del dolore dei piccoli infermi, tra le quali primerà quella di ottenere aiuto celeste per l'imminente Concilio Ecumenico.

## Attività dell'U. Donne di A. C.

Si è iniziata il 3 maggio la Scuola Diocesana per Dirigenti Parrocchiali.

Al folto gruppo ha tenuto la prima lezione il Presidente della Giunta Diocesana, Dott. Nicola Anese, il quale ha illustrato la V puntata del Concorso Sociale che ha tenuto vivamente impegnate finora le Associazioni Donne di tutte le Parrocchie.

Il Corso continuerà settimanalmente con lezioni di cultura, organizzative e formative, che saranno tenute dall'Assistente e dalla Presidente Diocesani.

Direttore Resp. Moc. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

## Avviso ai Sacerdoti di Terlizzi e Giovinazzo —

Il Caso Morale si terrà il giorno 18 p. v. a Terlizzi e 25 p. v. a Giovinazzo.

## Dame di Carità

### Parrocchia Immacolata

Per il defunto La Grasta Domenico: Brattoli Isabella L. 500, Brattoli Rosaria e Landolfi 500.

Per la morte di Altamura Paolo: Valente Maria 500, Altamura Corrado 500, Altamura Mauro 500, Farinola Vittoria 200.

Per la morte di De Biase Pantaleo: Corrado De Biase 1000, Salvemini Liborio 500, De Biase Rosaria 1000, De Biase Gaetano 1000, De Biase Pantaleo 500, Mastroilli Vito 1000.

Nozze d'argento: Armenio Minutillo 500.

Petruzzella Francesca per la casa nuova 500.

De Gioia Lucrezia 500.

La signora De Gennaro per il defunto marito 500.

(continua)

Macchine per Cucire di ogni tipo - Televisori - Elettrodomestici  
a prezzi veramente imbattibili

**Ditta A R E L di G. Catachio**

Via San'Angelo - MOLFETTA - Palazzo Cappelluti  
VISITATECI

Per la

**PRIMA COMUNIONE**

dei vostri bimbi



*i regali più belli  
per ricordare un  
avvenimento bellissimo  
presso*

**La Cattolica**

di G. Sargente

Diarra Vill. Em. 18 - Molfetta

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

20 maggio 1962  
Domenica quarta dopo Pasqua

NUM. 19

## UNITA' DEI CATTOLICI

*La tradizionale e provvidenziale compattezza ed unità dei cattolici deve essere mantenuta coscientemente anche nelle prossime elezioni amministrative del 10 giugno prossimo, e deve concretizzarsi attorno a quel partito politico che, per programma, tradizione e costante attività di governo, ha dato prova indubbia, in questo dopo guerra, di difendere i principi immutabili della dottrina cristiana in campo umano e sociale ed ha condotto la nostra Patria ad un grado di benessere che molte nazioni ci invidiano.*

*Un qualsiasi cedimento di questo baluardo porterebbe inevitabilmente al rafforzamento degli estremismi di qualsiasi colore, che sempre e dovunque hanno causato grandi mali alla società.*

*Immutato pertanto rimane il dovere dei cattolici di votare per quel partito e quegli uomini che danno sicuro affidamento di pensare ed agire alla luce della dottrina della Chiesa, antica di due millenni.*

## IL 40° DEGLI UOMINI di Azione Cattolica

Con una serie di manifestazioni culminate nella solenne Udienza Pontificia di domenica 13 u. s. l'Unione Uomini di Azione Cattolica ha ricordato il quarantesimo anniversario della fondazione.

Per tale circostanza era stato lanciato un manifesto programmatico in cui si affermava: — l'importanza della persona umana come fondamento, fine e soggetto di tutte le istituzioni della vita sociale — la difesa della famiglia, della scuola libera, della pubblica moralità, della pubblica e privata onestà e del diritto — l'impegno civico degli Uomini Cattolici.

Dal canto suo il Sommo Pontefice nel suo discorso ritornava su questo ultimo punto del Manifesto con le seguenti parole:

*In ultimo, la vostra azione sia tesa ad una operosa presenza cristiana nella vita sociale. Dire Uomo significa prima di tutto dire il tessuto connettivo della società, perché a lui sono affidati compiti gravosi e impegnativi della civile convivenza, dire « Uomo di Azione Cattolica » vorrà dunque significare un concreto impegno di azione nella compagine sociale, una presenza prudente e operante, una testimonianza generosa di coerenza e di amore.*

*Ci avete fatto conoscere che, a coronamento del Quarantennio, verranno portate a compimento numerose intraprese di*

*questo genere: come la scuola « Mater et Magistra » di promozione sociale, l'approfondimento in sede di studio e di applicazione della dottrina sociale della Chiesa, con particolare riferimento alla Nostra recente Enciclica sui problemi sociali.*

*Questi propositi Ci dicono che la linea di oggi è sempre quella, ardita giovanile, del vostro Statuto del 23 maggio 1927, in cui l'Unione si impegna alla « partecipazione ed assistenza alle opere ed iniziative sociali, che si pongono la sana elevazione dell'individuo e la cristiana restaurazione della società.*

## ATTIVITA' MISSIONARIA

a Molfetta

L'anno 1962 è per le Missioni l'anno della commemorazione del primo Centenario della morte della Fondatrice delle Opere Pontificie Missionarie, Sig.na Maria Paolina Jaricot. Il Centro Nazionale ha fatto svolgere dal 10 al 14 maggio u. s. un pellegrinaggio internazionale a Lione.

Anche la Commissione Diocesana vuole unirsi a tutti coloro che con preghiere e sacrifici commemorano degnamente la Fondatrice delle Opere Missionarie e a tale scopo organizza due incontri:

1. - Il 22 maggio si terrà il primo Raduno Missionario

(continua in 4. pag.)

## Il corsivo della SETTIMANA

Stonature dopo il  
« Bel canto ».

*Stonature, orribili stonature, dopo il « bel canto », puntata televisiva del giovedì sera.*

*Le « recondite armonie » pucciniane avevano creato una atmosfera di grande godimento artistico, fugato dalla seguente rubrica Tv: « il cinema d'oggi ».*

*Una rubrica che si avvale della troppo stereotipata presentazione di Luisella Boni, e che aggiorna su tutto quello che riguarda il mondo della pellicola.*

*Ebbene nella puntata del 10 u. s. venne regolata al telespettatore una intervista nientemeno che con I. M.*

*La biondissima diva si compiacce con il suo intervistatore che la definiva la più « sexy » delle attrici hollywoodiane: « Così mi vuole il pubblico e così cerco di essere gradita... »*

*La televisione ha dato al telespettatore la possibilità di ammirare una favolosa villa ad Hollywood, la fatale zona di Los Angeles, dove l'etichetta non è certo quella del buon costume.*

*Abbiamo visto la Masfield, attraverso lo schermo televisivo s'intende — e l'abbiamo compatita.*

*In una sontuosissima villa dominata dal color rosa, la tinta preferita dall'attrice, perché, dice lei, è il colore che simboleggia l'amore, (ma di qual amore, di grazia, Signora Jane?), essa si è fatta sorprendere in pantaloncini da bagno poco verecondi; ad una*

certa battuta è appassito il marito conducente una piccola tigre; lei ha fatto ammirare le sue piscine, le sue incantevoli fontane, tutto a forma di cuore. Poi - quasi en passant - ci ha fatto vedere i suoi bimbi, ne ha abbracciato uno. Ma come sembrava posticcia quella donna come madre.

Comunque, è stato un attimo, perchè velocemente è tornata la Jane dei rotocalchi, delle copertine dei giornali illustrati, dei films scongiabili.

Stonatura dopo il « bel canto », abbiamo detto all'inizio, e veramente è stato così.

Questo ci ha offerto il programma televisivo del 10 maggio, una rubrica che avremmo preferito che non fosse mandata in onda.

Siamo andati nella nostra stanzetta, certa non ricca come quella di Jane.

Dinanzi al bel Crocifisso dolcemente spirante, abbiamo aperto il nostro libro di preghiere. Abbiamo pregato con maggiore intensità, mentre un versetto di un salmo attirava la nostra attenzione:

O Dio, gli iniqui insorsero contro di me

Eraavamo stati aggrediti, dal « cinema d'oggi », e quel versetto ci faceva profondamente riflettere vicino al Crocifisso spirante.

Abbiamo continuato a pregare: « Guardaci ed abbi pietà di noi... » ed abbiamo aggiunto, di coloro che errano sconsideratamente, e ci siamo sentiti migliori.

Poi abbiamo pensato alla mamma, alla nostra come a quella delle famiglie ancora sane della nostra terra.

Abbiamo ricordato i versi di De Amicis, inneggianti alla mamma, ma non a quella che vive ad Hollywood, ma a quella che vive e soffre nelle nostre case, che si sacrifica per i propri bimbi ed abbiamo davvero pensato: questa mamma « più la guardo e più mi sembra bella ».

c. d. g.

## Luce di trasfigurazione

Sono le 17 del 13 maggio. Sul sagrato della Parrocchia S. Gennaro si danno convegno i piccoli malati per la « loro » giornata.

Sono poliometitici, ciechi, bimbi che portano un male che non è percepibile; è nascosto e brucia le carni, immola e fa soffrire.

Sono poco meno di 50.

Vengono tutti con fiducia, direi con una arcana letizia dello spirito che li spinge, nella loro innocente volontà di donazione verso Colui che li ha eletti per una vocazione sublime; quella più eroica della immolazione per la salvezza degli uomini.

Sono venuti, piccoli « correntori » per unirsi al Redentore che salva.

Il Santo sacrificio della Messa li ha trovati tutti coscienti di questa loro chiamata. Hanno pregato; hanno ascoltato la voce del Sacerdote che ha loro sottolineato le finalità del dolore nel piano della salvezza, ed all'offertorio, momento più toccante della cerimonia sacra, hanno espresso con voce chiara, anche se tradita dalla emozione, quelli che erano i loro nobili desideri.

Un bimbo poliometitico, con voce metallica e forte ha detto: « sono figlio inerme, o Vergine, e bisognoso; so che il Tuo Cuore materno verrà incontro alla mia supplica. Aiutami, o Vergine e dammi sempre la forza ed il coraggio di vivere accanto al Tuo Cuore nella mia infermità ».

Gli ha fatto eco la voce di una fanciulla inferma, semplice, ma estremamente commovente: « Caro Gesù, io soffro tutti questi dolori nelle gambe; quando cammino cado, i ragazzi mi insultano. Io ti offro questi dolori e questi insulti per il Concilio Eumenico ».

Non abbiamo voluto cambiare una virgola di quello che la fanciulla ha detto, strappando le lacrime dei presenti.

Ancora una voce, ma potevano essere tante, perchè tutti avevano da dire qualcosa della loro generosità e del loro silente sacrificio.

E quella voce che è venuta fuori da un corpo fragile, ma da un'anima trasparente e serena, ha chiesto al Signore: « Ti offro umilmente il mio sacrificio, e valga ad avvicinare al Tuo sacratissimo Cuore tutti gli uomini che non conoscono la luce del Vangelo ».

E' stupendo: questi piccoli martiri, offrono ciò che di più prezioso, di più ardito, di più utile può essere donato per la società, e lo fanno con estrema semplicità, quasi fosse la cosa più normale, più semplice.

Li vediamo tornare alle loro case. Portano nel cuore, con il tesoro della Comunione che è stata loro distribuita ment' erano distesi sul letto del loro grande dolore, una luce nuova: la luce di una trasfigurazione, che noi, sani, non abbiamo avuto la gioia di godere.

Don Carlo De Gioia

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi, n. 19, in occasione della stagione primaverile assicura alla sua gentile clientela le più eleganti confezioni degli ultimi modelli della moda per Tailleurs.

Soprabiti ed abiti da Sposa.

Si rilasciano modelli a richiesta

## CENTRO STUDI SOCIALI

Per iniziativa del C. S. S., domenica, 13 maggio, in una atmosfera di serenità e di raccoglimento si è svolto un *Incontro di spiritualità* presso lo Istituto delle Suore della Piccola Missione, gentilmente messo a disposizione.

Ad esso hanno partecipato 27 giovani fra studenti, universitari e professionisti.

Le tre conversazioni sono state tenute dal Can. Don Giuseppe Aruanno. *Il laicato, La sua dignità e Il suo compito* sono stati i temi principali trattati dal relatore.

Egli ha fatto presente che il laicato cattolico, conscio del suo essere ecclesiale, deve operare collaborando con la Sacra Gerarchia.

Ha proseguito rilevando come i laici oggi non si sentono più ai margini della vita della Chiesa, e a comprova di questa presa di coscienza sono da porsi il grande fervore che anima i laici ad approfondire i problemi religiosi, il fiorire di varie istituzioni laicali e le numerose organizzazioni a carattere apostolico.

Il relatore ha anche illustrato praticamente come i laici per la loro « partecipazione spirituale » alle qualità ed ai poteri di Cristo, possono e devono operare nella loro vita e nella loro attività. Ha tracciato infine « il profilo spirituale » del vero laico.

Tutti i giovani hanno seriamente riflettuto sulla loro funzione in seno alla Chiesa e del modo più proficuo per operare apostolicamente.

A conclusione si sono fermati lungamente in adorazione davanti a Gesù Sacramentato.

Uno del C. S. S.



# DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

*Inoltre nei Paesi economicamente sviluppati, non è raro costatare che mentre vengono assegnati compensi alti o altissimi per prestazioni di poco impegno o di valore discutibile, all'opera assidua e proficua di intere categorie di onesti e operosi cittadini vengono corrisposte retribuzioni troppo ridotte, insufficienti o comunque non proporzionate al loro contributo al bene della comunità, o al reddito delle rispettive imprese o a quello complessivo dell'economia nazionale.*

(Dal paragrafo 57 della "Mater et Magistra,,).

12

Come si manifesta il cuore paterno del Papa nel paragrafo 57 della *Mater et Magistra*, dove si legge: « Nei paesi economicamente sviluppati non è raro costatare che mentre vengono assegnati compensi alti o altissimi per prestazioni di poco impegno e di valore discutibile, all'opera assidua e proficua di intere categorie di onesti e operosi cittadini vengono corrisposte retribuzioni troppo ridotte, insufficienti o comunque non proporzionate al loro contributo al bene della comunità, o al reddito delle rispettive imprese e a quello complessivo dell'economia nazionale ».

Mi è stato detto, ma non ci posso credere, che alcuni artisti della TV che si prestano per la presentazione dei prodotti, guadagnano un milione a trasmissione.

Sarebbe proprio il caso di parlare di « prestazioni di poco impegno e di valore discutibile » ricompensate con un guadagno che diventa una offesa per chi fatica tutto il giorno in un lavoro utile per guadagnare 1000 lire o poco più.

Ma purtroppo anche nelle aziende, o nella mia stessa azienda, esistono le enormi sproporzioni denunciate dalla Enciclica.

Da noi, dal caposquadra in su, hanno tutti un « premio di produzione » conside-

revole, mentre all'operaio viene corrisposto solo un « incentivo » inconsistente. Al mio capo officina spetta un premio di circa 300.000 lire il mese, oltre un alto stipendio, al caporeparto 100.000 di premio, in più del suo buon stipendio, al caposquadra lire 50.000 di premio e 80.000 di paga, a me che guadagno meno di 50.000 compresi gli assegni familiari, spetta un incentivo che non raggiunge le 3000 mensili.

Il reddito dell'azienda è molto buono, tanto che essa è in continua espansione, e la media del reddito nazionale è di gran lunga superiore al mio.

« La retribuzione del lavoro » dice l'Enciclica al paragrafo successivo, « va determinata secondo giustizia ed equità » e spero che pur gradatamente ci si arrivi.

Allora sarà meno comprensibile la crescente criminalità che per me è in gran parte causata dall'allettamento dei facili guadagni, dei quali i giornali fanno una propaganda deleteria, contro il magro risultato economico d'una vita d'onesto lavoro, per cui bisogna riconoscere che occorrono buone convinzioni morali per accettare la via del sacrificio.

Il Santo Padre parla della necessità per tutti di « un tenore di vita veramente umano », il che consenta di far fronte « dignitosamente » alle responsabilità familiari.

Sembra che abbia provato la nostra amarezza, e forse l'ha realmente provata, quando un nostro figliolo, di fronte a cose tanto elementari, come un po' di carne sulla tavola in giorno feriale e un po' di riscaldamento nell'inverno, ci domanda: « Babbo, perchè noi no? ».

Pare ci dicano: « Ma, allora, babbo, tu che babbo sei? ».

Ma le prospettive sono buone e dobbiamo aprire il cuore alla speranza, però accettando di collaborare a questa nostra redenzione economica con tutte le nostre forze, migliorando noi stessi e contribuendo a migliorare l'ambiente nel quale ci troviamo.

Athos Carrara

## LA PRESENZA DEL LAICATO CATTOLICO nel campo della Radio e della Televisione

Ha avuto luogo a Roma, nei locali della casa dell'Annunziata l'Assemblea Nazionale degli incaricati provinciali e dei soci collettivi dell'AIART (Associazione Italiana Ascoltatori Radiofonici e Telespettatori) che, fin dal 1953, ispirandosi ai principi cristiani, raccoglie e rappresenta le istanze degli utenti delle diffusioni radio televisive.

Il Presidente dell'Associazione Sen. Prof. Giovanni Carrara, che ha tenuto la prima relazione sul tema: « L'AIART di oggi e di domani », ha ricordato che l'Associazione stessa si ricollega direttamente ad un preciso precetto che già Pio XII rivolgeva al laicato cattolico, circa la necessità di far sen-

tire la sua presenza nel campo della radio e della televisione. Quanto ai rapporti dell'Associazione con la RAI TV il Presidente ha sottolineato che essi stessi sono impostati sulla schietta obiettività e su una inderogabile base di libertà.

Riconoscendo poi notevoli meriti agli artefici dei programmi TV italiani, ed apprezzando i loro sforzi per usare tale mezzo come sussidio di insegnamento e di diffusioni della cultura, il sen. Carrara ha auspicato che tutte le trasmissioni rispondano sempre alle esigenze dei valori morali ed educativi tenendo soprattutto presente che esse sono destinate all'ambiente familiare.

Le altre due relazioni dell'Assemblea sono state tenute dai Vice-Presidenti dell'Associazione avv. Enrico Vinci (*L'organizzazione strutturale dell'AIART secondo lo statuto*) e dott. Olga Barbieri (*Funzionamento dell'AIART e sue realizzazioni*), la quale rilevando la forza numerica degli aderenti in continuo aumento ha auspicato che i soci portino una partecipazione sempre più attiva alla vita dell'Associazione e che le eventuali proteste e desiderata siano espressione della coscienza personale di ognuno, nonchè fondate su di un accurato ed attento studio delle trasmissioni e quindi costruttive.

L'assemblea è stata onorata dalla presenza di S. E. Mons. Carlo Maccari Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana, il quale ha rivolto ai presenti

# MOLFETTA

fervide parole di saluto e di augurio per l'attività futura.

L'assemblea si è conclusa con le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio con la immediata riunione di questo ultimo appena eletto e con la approvazione di una mozione conclusiva, nella quale, tra l'altro, si sottolinea la necessità di meglio sensibilizzare ed educare il pubblico radio-televisivo, con opportune iniziative centrali e periferiche, e si auspica che l'Aiart possa dare il suo contributo democratico e costruttivo per un ulteriore miglioramento culturale e morale dei programmi radio-televisivi.

## Attività Missionaria

(continuaz. dalla 1. pag.)

Diocesano nel teatro del Centro POA alle ore 18.30 con il gradito intervento di un Missionario e della Delegata Regionale Missionaria sig.na Ins. Isabella Morfini. Presiederà S. E. Mons. Vescovo.

2. - Il 23 maggio invece avrà luogo presso le Piccole Suore di Poggioreale un ritiro spirituale per tutte le delegate parrocchiali e zelatrici missionarie.

Detto ritiro si concluderà con una Processione Eucaristica con fiaccolata. Interverrà anche Mons. Vescovo.

Si invitano pertanto tutti i fedeli animati da un vero spirito missionario e desiderosi che Cristo Gesù possa regnare al più presto nei cuori e nelle opere di tanti altri uomini che vivono ancora nell'ignoranza e nello errore.

## Nella Parrocchia di S. Giuseppe

Nella Parrocchia di S. Giuseppe, affidata ai Salesiani, il giorno 24 maggio, festa liturgica di Maria Ausiliatrice, la Madonna di Don Bosco, avranno luogo le prime Comunioni per i bambini della Parrocchia con l'intervento di S. Ecc. Rev.ma.

Il 25 maggio avrà inizio la solenne Novena in preparazione alla festa esterna dell'Ausiliatrice che si celebrerà con particolare solennità, domenica 3 Giugno.

La tradizionale processione con partenza alle ore 18.30, seguirà il seguente itinerario: Via S. G. Bosco - Corso Fornari - Via Capotorto - Via Manzoni - C. Alberto - Massimo d'Azeglio - S. G. Bosco - Ten. Pappalepore - C. Alberto - Corso Fornari - Via S. G. Bosco.

Si raccomanda vivamente alle numerose iscritte all'Associazione di Maria Ausiliatrice di dare la loro preziosa collaborazione alla solenne manifestazione di fede e di intervenire tutte alla novena ed alla processione.

Si raccomanda ancora di adornare nel miglior modo possibile, balconi e finestre, soprattutto con delle luci, essendo il nostro quartiere pochissimo illuminato dalla rete stradale.

Alla processione interverrà il complesso bandistico Città di Molfetta.

## AVVISO

Ad iniziativa delle Dame della Carità di Molfetta, lo Ambulatorio - presso la Pontificia Opera Assistenza - presterà la sua opera gratuita agli assistiti di tutte le Parrocchie.

L'ambulatorio sarà aperto il martedì e venerdì dalle ore 18 alle ore 19.

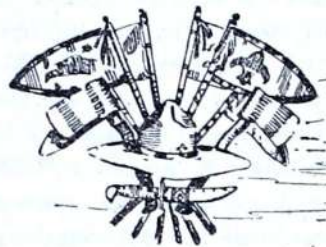
## Rettoria di S. Andrea

Il giorno 27 c. m. alle ore 8.30 S. E. Mons. Vescovo benedirà il simulacro di S. Antonio, restaurato dal signor Potente Franco.

L'Amministrazione ringrazia vivamente la devota sig.ra Cantatore Maria Vincenza che con grandi sacrifici ha voluto offrire questo dono al Santo dei miracoli.

Si invitano tutti i devoti alla cerimonia della benedizione.

## Notiziario Scout



Nella Casa del Divino Amore, gentilmente offerta, è stato effettuato un incontro Capi presieduto dall'Assistente Ecclesiastico e dal Capo Dino Sinisi.

Dopo la meditazione sono stati discussi fraternamente diversi problemi riguardanti la metodologia scout nonché problemi di formazione spirituale giovanile.

Il raduno, cui hanno partecipato i Capi e Vice dei due Riparti, è risultato interessante e ha dato una carica di entusiasmo ai nostri dirigenti.

La giornata è stata chiusa in Chiesa con la parola del nostro Assistente che ci ha invitati alla fiducia nel nostro lavoro apostolico tra i fratelli scouts.

## La Catechesi sulla Famiglia

Come fu accennato nell'ultimo numero di *Luce e Vita* saranno svolti in tutte le Parrocchie da Sacerdoti e Propagandiste cinque incontri per tutte le giovanissime (14-18 anni) di Molfetta dal 21 al 25 maggio.

I temi che verranno ampiamente trattati sono: *L'amore è grande e sacro* — *L'amore rende uno* — *L'amore si completa nella diversità* — *L'amore è destinato a portar frutto* — *L'amore dona la vita al corpo e allo spirito*.

L'orario degli incontri è il seguente: Cattedrale. Santa Teresa ore 19.15; S. Cuore, S. Corrado, San Bernardino S. Domenico, San Giuseppe ore 19; Immacolata, S. Genaro ore 19.30; Madonna dei Martiri ore 17.

Tutti i fedeli e soprattutto i genitori e le maestre-sarte accompagnino con cuore santamente generoso lo svolgimento di questa opportuna iniziativa della Giov. Fem. di A. C.

Sabato, 12 maggio, spirava nella pace del Signore il **Rev.mo Can. D. VINCENZO DE PALO**

Era nato in Giovinazzo nel 1889. Ordinato Sacerdote nel 1915 ricopriva incarichi di fiducia nel Capitolo Cattedrale del quale era nominato Canonico nel dicembre del 1950.

Il trapasso all'altra vita è avvenuto nella Casa di riposo S. Benedetto Giuseppe Labre di Molfetta.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Mmervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Macchine per Cucire di ogni tipo - Televisori - Elettrodomestici  
a prezzi veramente imbattibili

**Ditta A R E L di G. Catachio**

Via San'Angelo - MOLFETTA - Palazzo Cappelluti

VISITATECI

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

27 maggio 1962  
Domenica quinta dopo Pasqua

NUM. 20

## NOTIZIARIO DEL CONCILIO

FEDE in Dio, CORAGGIO nel lavoro, FIDUCIA nella collaborazione di tutti, tre forze indicate dal Papa alla chiusura della Sessione della Commissione preparatoria

La recente Sessione di maggio della Commissione Centrale preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II è stata caratterizzata da tre note fondamentali, che il Santo Padre ha voluto sottolineare nel Suo Discorso di chiusura: « Con vivo compiacimento — ha detto il Papa — abbiamo notato iscritti all'ordine del giorno problemi teologici di grande rilievo, come quelli riguardanti la Chiesa, il matrimonio e la famiglia; *problemi disciplinari*, che nell'insieme si volgono a considerare vari aspetti dell'ordinamento ecclesiastico sia delle Chiese d'Oriente, che d'Occidente: *problemi pastorali* sommamente attuali, quali il governo delle diocesi, l'istruzione catechistica dei fedeli ».

\* \* \*

Il Santo Padre che ha seguito assiduamente da vicino lo svolgersi di questa attività preparatoria, ordinata e molteplice, ancora nel suddetto Discorso ha potuto pertanto affermare: « Il vostro lavoro costituisce motivo a bene sperare. Il Concilio infatti per la sua grandiosità, ma più ancora per la sua complessità, comporta alcune difficoltà di natura diversa. Esse sono presenti al nostro pensiero.

Non vanno sottovalutate, ma piuttosto inserite nel quadro generale, alla ricerca di opportuna ed adeguata soluzione... ».

Senza dubbio il Concilio, nella sua preparazione come nella sua indizione e poi nel suo svolgimento, suppone

molto coraggio, e il Nostro coraggio affonda le sue salde radici nella fede.

Il Concilio viene sovente salutato per la Chiesa come una novella Pentecoste di luce e di grazia, con frutti copiosi di bene per l'umanità intera. Noi confidiamo umilmente ma fervidamente nella divina assistenza e nella benedizione celeste, pegno e garanzia di felice successo ».

Sono parole meritevoli di frequente meditazione da parte non solo di tutti coloro che in qualche modo lavorano per il Concilio, ma anche da parte di coloro che del Concilio attendono i risultati, forse con eccessiva impazienza o misurando l'abbondanza dei prevedibili frutti soltanto sulla base di calcoli umani.

Il Papa ha parlato di fede in Dio, di coraggio nel lavoro, di fiducia nella collaborazione di tutti, senza stanchezze e senza eccezioni.

Certo, il Concilio è prima di tutto l'opera di Dio che l'ha ispirato, voluto, guidato fino ad oggi; e sarà Iddio che lo condurrà ancora alla sua completezza, pur servendosi della cooperazione umana e pur rispettando la libertà umana. Non ci è dato sempre di vedere con occhio sufficientemente limpido lo snodarsi dei disegni di Dio nelle vicende quotidiane e di scorgere tutti i risultati che derivano da un avvenimento di carattere eminentemente spirituale come il Concilio.

(continua in 2. pag. col. 2)

## Il corsivo della SETTIMANA

Violenza è la mia legge

*Uno dei peggiori servizi che si fece Caryl Chessman, fu la pubblicazione dell'equivoco romanzo dal titolo « Violenza è la mia legge ».*

*Fu veramente la spinta più efficace verso la camera a gas del famigerato ospite di S. Quintin in California.*

*Del pari, uno dei peggiori servizi che si è reso Franco Citti, non è tanto quello di essersi messo nelle mani di Pasolini, per la interpretazione di « Accattone », ma quel di voler trasportare nella sua vita di ogni giorno, le strabilianti e disgustanti gesta dei films pasoliniani.*

*Nella tornata di Assise del tribunale di Roma del 15 maggio u. s. il rappresentante della pubblica accusa ha parlato di Franco Citti, con amarezza, dimostrando che l'attore ed il suo amico, il Sellarione, han dato nella « brava notte » del 27 aprile, manifestazione di « spavaldo teppismo ».*

*I soldi troppo facili, ha detto il dott. Pedote, una rapida ed impreparata carriera cinematografica, han spinto il protagonista di « Accattone » a vivere secondo una « morale nuova », violando il Codice Penale, che anzitutto è « codice morale ».*

*Il Pubblico Ministero ha tentato di avvicinare « l'eroe » pasoliniano agli eroi del Molnar nel mai dimenticato film: « I ragazzi di via Pal »; ma ha dovuto subito riconoscere che nel primo manca quella « catarsi » morale che poteva*

## SENTIRE CON LA CHIESA

Ci disponiamo in questi giorni a celebrare la solennità dell'Ascensione di Gesù al Cielo.

La Chiesa, madre sapiente, ci invita nei tre giorni precedenti la grande festa, ad elevare suppliche e preci per propiziare la Munificenza Divina sulle nostre campagne.

Le **ROGAZIONI** hanno appunto questo significato: che Iddio benedica la terra affinché produca quanto possa ser-

vire per l'utilità degli uomini a vantaggio della loro vita materiale per glorificare sempre maggiormente il Suo santo Nome.

Nella mattinata dell'Ascensione il Capitolo Cattedrale in processione porta una Croce fatta di fiori e di frutta nuova — le primizie della stagione — per collocarla sulla porta della vecchia città.

Lì l'Arciprete del Capitolo prega per la città invocando su di essa la benedizione di Dio e la protezione della Vergine e del Patrono S. Corrado.

dare con un segno di redenzione, un alito di risorta freschezza ad un personaggio dalla psiche deviata.

Al piazzale Flaminio il Citti ed il suo amico, di notte, in istato di ubriachezza provocata da abbondanti libagioni di whisky, hanno insultato gli operai addetti alla segnaletica stradale; insulti ed ingiurie accompagnati da gesti poco convenienti, completati da oltraggi alla forza pubblica.

Ha fatto bene però il dott. Pedote ad aggiungere che se non si può cancellare la responsabilità degli imputati, «altri, e ben altri, dovrebbero sedere accanto ad essi».

L'avv. Madia ha voluto, difendendo Citti, **ridimensionare**, l'episodio.

Si tratterebbe secondo l'avv. Madia, «di un piccolo, di un modesto processo».

Non è che noi vogliamo ingrandire le cose di fronte ai nostri lettori, ma all'avv. Madia il dott. Pedote, aveva di già notato che «nella vita di ogni giorno ci sono molti a centinaia, individui come il Citti e come il Sellarione, che vivono e si esprimono, anche plasticamente, come costoro si sono espressi in quella notte»; ma è anche vero che bisogna orientare le forze nuove sulla via della morale, sulla strada del viver onesto.

La condanna, mira oltre alla correzione dei colpevoli, anche come salutare monito per gli altri che potrebbero incorrere nelle medesime punizioni della legge.

Quella che lo stesso avv. Madia ha definito soltanto «esplosione di volgarità» è stata determinata da un innegabile stato di alcolismo; quindi responsabile almeno in causa.

L'avv. De Angelis nel difendere il suo protetto ha sottolineato che «la causa va esaminata alla luce della più cristiana comprensione».

E di comprensione ci pare che la corte ne abbia usata,

perchè anche più forti potevano essere le penalità dai protagonisti meritate.

Certo che a pensarci seriamente su, dovrebbe essere il Pasolini; non è con i films come quello intitolato: «vita violenta», che si dona una evasione alla gente che va al cinema per ricrearsi.

Con quei films, dice bene l'avv. Madia si spinge la gente a vivere secondo una morale nuova, «che non è davvero la morale nella quale la generalità dei cittadini è stata educata a vivere».

c. d. g.

## NOTIZIARIO DEL CONCILIO

(continuaz. dalla 1. pag.)

Ma il suo influsso salutare si rivelerà sempre meglio con il passare degli anni, aumenterà con l'affermarsi degli organismi da esso suggeriti o costituiti permeerà di spirito nuovo uomini ed iniziative.

Ancora oggi raccogliamo i frutti del Concilio di Trento e del Concilio Vaticano I, come ancora oggi recitiamo il simbolo di Nicea e crediamo le verità definite ad Efeso o a Costantinopoli.

E la fede, dice il Papa, alimenta il coraggio.

Se vi è un'opera in cui non vi sono obiettivi umani da raggiungere, questa è il Concilio: esso esige quindi una visione e uno spirito soprannaturali che non si turbino dinanzi alle difficoltà, che non pieghino alla stanchezza, che non mutino a seconda dei successi o degli insuccessi.

Coraggio grande ha avuto il Santo Padre nell'indire un Concilio pur sapendo che sarebbe stato un avvenimento di incalcolabile ampiezza; coraggio hanno avuto coloro che in obbedienza al desiderio del Papa, hanno messo in moto, diretto e svolto in tutte le

sue forme il lavoro preparatorio; coraggio dovranno avere quanti, in qualunque modo e misura, saranno partecipi dello svolgimento del Concilio.

Possono essere previsti disagi e difficoltà; anche l'organizzazione più oculata può presentare delle imperfezioni; e neppure la tecnica più moderna può cancellare le differenze che esistono tra uomini di età, di tradizioni, di esperienze, di mentalità diverse.

Ma è proprio da questa molteplicità, non solo di lingue e di razze, ma anche di energie e di volontà che deve nascere la fiducia e la comprensione reciproca.

Tutti animati da un solo ideale, come figli stretti attorno al Padre, si studiano

insieme le vie migliori per rendere gloria a Dio, nel mondo di oggi, in mezzo agli uomini del nostro tempo.

Il Santo Padre nella sua saggezza, che è senso della realtà, che è visione delle cose e degli uomini come essi sono, ha dimostrato questa sua fiducia, intessuta di benevolenza e di incoraggiamento, ripetutamente verso tutti i componenti le Commissioni ed i Segretariati.

Egli fa leva sulle qualità di ognuno, spirituali e intellettuali, perchè ognuno renda al massimo nel suo servizio alla Chiesa.

E' così che si compiono le grandi opere: il cuore in Dio, la volontà tenace, la collaborazione fraterna.

## Cultura Biblica per corrispondenza

In felice coincidenza con la fase conclusiva della preparazione del Concilio ecumenico — al quale Giovanni XXIII ha posto come finalità, sia pure in una prospettiva non immediata, la riunificazione dei cristiani in seno alla Chiesa cattolica — il Centro **Ut unum sint**, che fu costituito per perseguire il medesimo scopo, completerà nei prossimi mesi, per il terzo anno consecutivo, l'organizzazione dei suoi corsi biblici per corrispondenza, che mirano a diffondere la meditata conoscenza delle Sacre Scritture, cioè dell'unico libro in cui tutti gli uomini possono ritrovarsi fratelli.

Il Centro **Ut unum sint**, promosso nel 1939 dalla Pia Società San Paolo, ha preso tre anni or sono, sotto gli auspici del Centro di preservazione della Fede presso la Congregazione del Concilio, l'iniziativa dei corsi biblici per corrispondenza, rendendosi conto che se la lettura, anche occasionale, della Scrittura e

specialmente dei Vangeli, non può mai restare senza frutto in chi vi si dedichi, ben altra utilità riveste uno studio regolare e guidato da docenti capaci di spiegare i passi di più difficile comprensione, e, soprattutto, di sottolineare come la parola di Dio risponda ai problemi, ai dubbi, alle speranze dell'uomo e della società.

Venticinquemila persone hanno regolarmente seguito, l'anno scorso, i corsi biblici del Centro, che furono articolati in tre sezioni per meglio rispondere alle diverse esigenze culturali di quanti avevano chiesto di seguirli.

Anche quest'anno il Centro curerà lo svolgimento di **tre corsi**: il primo, biennale, sull'Antico e il Nuovo Testamento, per coloro che prendono i primi contatti con la Sacra Scrittura; un secondo triennale, di analogo contenuto, ma per persone di media cultura religiosa: un terzo, annuale, su Gesù Maestro,

(continua in 4. pag.)

# DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

« E' del tutto falso ascrivere o al solo capitale o al solo lavoro ciò che si ottiene con l'opera unita dell'uno e dell'altro; ed è affatto ingiusto che l'uno arroghi a sè quel che si fa negando l'efficacia dell'altro ».

13

Un carabiniere, un pedone, un vecchio. Sono tre persone prese a caso nella folla. Ma io devo sforzarmi di non vederci un carabiniere, ma un uomo, un mio simile, che in quel momento ha la veste del carabiniere; non un pedone, ma un mio fratello che sta camminando a piedi, non un vecchio, ma un uomo in là con gli anni e perciò più venerabile.

Volevo dire, e spero di farmi comprendere, che nella nostra considerazione è sparito il valore **uomo**, uguale per tutti, e ha preso valore la funzione dell'uomo, per cui, se dico **un carabiniere** mi pare d'esprimere un valore inferiore a quello, per esempio, di **magistrato**, e dicendo è morto un **pedone** sono portato a provare meno pietà di quando leggo che il morto è un illustre professionista che marciava in fuori serie. Ciò mi pare che offenda Dio, il quale ci ama tutti d'uno stesso amore.

Le stesse riflessioni vanno

fatte per le aziende. Quando un industriale dice: « Ho mille dipendenti », è come se dicesse; « Il mio capitale è formato da un miliardo in valuta e impianti e da mille lavoratori », confusi, come oggetto di produzione, con le macchine e le attrezzature.

Sarebbe più corretto e più consolante se dicesse: « Nella mia azienda siamo in mille uomini », mettendosi egli stesso in linea con gli altri occupati nell'azienda.

Sono tutti uomini e tutti utili come uomo, e non come macchine, da lui all'ultimo manovale che spinge un carrello carico di rifiuti, come del resto gli operai non possono considerare l'industriale un di più o uno sfruttatore della fatica altrui, così, per principio.

« E' del tutto falso ascrivere o al solo capitale o al solo lavoro ciò che si ottiene con l'opera unita dell'uno e dell'altro; ed è affatto ingiusto che l'uno arroghi a sè quel che si fa negando l'efficacia dell'altro ».

Sono parole dell'Enciclica

*Quadragesimo Anno*, riportate al paragrafo 63 della *Mater et Magistra*, la quale al paragrafo successivo vuole che la dignità d'ogni uomo sia tanto valorizzata da giungere « nelle forme e nei gradi più convenienti », alla proprietà comune delle imprese.

Sento tanto spesso rimproverare ai lavoratori lo scarso entusiasmo e il poco interesse che pongono nella loro opera e confesso che anche a me costa uno sforzo continuo prender passione al mio lavoro, perchè so di lavorare in casa d'altri, d'adoperare ciò che non è mio, di faticare per una causa che non sarà mai direttamente la mia.

Il salario fisso, qualunque sia la sorte dell'azienda (ma quando le cose vanno male sono il primo a risentirne perchè mi diminuiscono le ore di lavoro), mi estranea e mi umilia: sento che non vengo apprezzato proprio come uomo, capace di sentire e di amare; sono un uomo, vorrei tante volte gridare, e non sono una macchina.

« E' necessario con tutte le forze procurare che in avvenire i capitali guadagnati non si accumulino se non con

equie proporzioni presso i ricchi, e si distribuiscano con una certa ampiezza fra i prestatori d'opera ».

Sono anche queste parole riportate al paragrafo 64 della Enciclica, e sono parole sante, ma non mi stancherò mai di esortare i miei compagni di lavoro a sforzarsi di rendersi migliori e più apprezzati.

La nuova scuola d'obbligo fino ai 14 anni d'età ridurrà le distanze tra l'ignoranza e la sapienza, ma chi sappia appena un po' leggere e capire, e distinguere, ha sempre a disposizione, finchè ha vita, quei comodi maestri che sono i buoni libri.

Vedo bene che tutti abbiamo bisogno di studiare, a tanto più noi che abbiamo studiato così poco nella età giovanile, e se vogliamo, un po' di tempo e di forze possiamo trovarli, almeno per essere più competenti nei problemi che ci riguardano, per poter discutere, e far sentire la nostra voce come una voce calma e sapiente, e non quella voce che sa soltanto urlare e nulla dire: ciò che del resto ha fatto per tanto tempo la disgrazia nostra e la fortuna altrui, compreso quella di certi partiti estremisti, che amano l'operaio a parole e lo disprezzano coi fatti.

Athos Carrara

## LA BIBBIA

FRATELLI FABBRINI - Editori

Presso LA CATTOLICA di  
G. SORGENTE (Piazza Vitt. Emanuele)  
si accettano abbonamenti.

Sono disponibili numeri arretrati

## CENTRO SPORTIVO ITALIANO DI MOLFETTA

Il TERZO TROFEO PRIMAVERA vede in attività le società sportive di Ruvo, Bitonto, Terlizzi, Giovinazzo e Molfetta

E' in pieno svolgimento fra tutte le Società del Comitato Zonale del C. S. I. di Molfetta il **Terzo Trofeo Primavera**: anche quest'anno la classica manifestazione si presenta ricca di entusiasmo e di sicuro successo.

Il **Trofeo** è rivolto essenzialmente ai giovanissimi ed è abbinato alle **Olimpiadi Vitt**

iniziativa che in questo particolare periodo le sezioni Aspiranti della GIAC hanno in programma: esso è imperniato su quattro discipline sportive di più facile attuazione, quali la Pallacanestro e la Pallavolo per gli sports a squadre, l'Atletica leggera e il Tennis da tavolo per gli sports indi-

(segue)

viduali.

Presentato da un simpatico opuscolo, il **Trofeo Primavera** ha messo in moto tutte le Società che con la primavera si sono scrollate di dosso il tepore invernale, e con gioia si sono viste affacciare alla ribalta dell'attività sportiva la Pio X di Molfetta e la M. Fani pure di Molfetta, quest'ultima per la prima volta alle prese con squadre e classifiche.

Di esempio anche la partecipazione dei piccoli ragazzi della Vico Necchi di Terlizzi dell'Istituto delle Ancelle di Carità, mentre poderosa appare la partecipazione dello Istituto Vittorio Emanuele di Giovinazzo intenzionato a conquistare per la terza volta consecutiva l'ambito Trofeo.

Ricordiamo anche la partecipazione di squadre di Bitonto e Ruvo anch'esse interessate alla manifestazione.

Ricchi i premi messi in palio dal Comitato CSI: oltre la coppa-premio, numerosi premi in materiale sportivo, medaglie, diplomi che andranno a premiare quanti più riusciranno a distinguersi nelle gare. Ma la migliore vittoria per tanti giovanissimi sarà lo aver preso parte al Trofeo con la gioia della gara, con l'entusiasmo di incontrarsi con nuovi amici ed attraverso lo sport diventare più buoni.

## Cultura Biblica per corrispondenza

(cont. dalla 2. pag.)

per chi già conosca la Bibbia in generale ma desideri conoscere più profondamente la persona e l'opera del Redentore.

Il Centro chiede soltanto un contributo di 500 lire, per le spese di Segreteria e di corrispondenza, ed accetterà tutte le iscrizioni fino al 10 giugno.

## GIOVINAZZO Dame di Carità

### Cattedrale

Domenica 3 giugno sarà celebrata, a chiusura del mese mariano, la festa in onore della Madonna delle Grazie.

Numeroso popolo partecipa ogni sera alla predicazione che quest'anno viene tenuta secondo gli augusti desideri del Santo Padre.

Difatti si va commentando la Lettera Apostolica che Giovanni XXIII ha inviato al Clero e al popolo all'inizio del mese consacrato a Maria.

La predicazione avrà termine il 1. giugno.

### Parrocchia San Domenico

Solenni festeggiamenti si svolgono in questi giorni nella Parrocchia di San Domenico per celebrare il nostro concittadino B. Nicola Paglia.

Ha disposto il popolo alla degna celebrazione della festa il predicatore Don Pasquale Caputo di Bisceglie.

## AVVISO

Si ricorda che venerdì 1. giugno ha inizio in tutte le Parrocchie la solenne Novena in onore dello Spirito Santo che quest'anno sarà celebrata con particolare fervore di preghiere per l'imminente Concilio Ecumenico.

### Parrocchia Immacolata

Per la morte di Magrone Angela: Raguseo Teresa 200, Raguseo Margherita 200, De Gennaro Gaetana 200, Olandese Nunzia 200, Eufasi Giovanna 200, Olandese Luigi lire 200.

Per la morte della zia Angela De Ruvo il nipote Antonio Annese 1000.

Per il defunto Mastropasqua Giuseppe: Mastropasqua Lucrezia 200, Francesco Boccassini 500, Galdino Nicoletta 500.

Luparelli Antonia e Nicoletta 500 per il defunto Luparelli Pietro.

Per la morte di Suriano Giuseppe; Germinario Maria 250, Corrieri Saverio 300, Suriano Corrado 150, Suriano Maria 400, Pasquale Suriano 500, Suriano Isabella 500, Forte Vito 500.

(continua)

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi, n. 19, in occasione della stagione primaverile assicura alla sua gentile clientela le più eleganti confezioni degli ultimi modelli della moda per Tailleurs.

Soprabiti ed abiti da Sposa.

Si rilasciano modelli a richiesta

## Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Direttore Resp. Moris. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600  
Per ogni cm. in più L. 120  
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

## Pellegrinaggio a LOURDES

dal 14 al 23 luglio 1962

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al  
Parroco Don MAURO GAGLIARDI presso la  
Parrocchia Immacolata

Le prenotazioni si chiudono il 10 giugno prossimo

Per la

## PRIMA COMUNIONE

dei vostri bimbi



i regali più belli  
per ricordare un  
avvenimento bellissimo  
presso

## La Cattolica

di G. Sorgente

Diazza Vill. Em. 18 - Molfetta

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

10 giugno 1962

Domenica di Pentecosta

NUM. 21

## Pentecoste festa della vita

L'avvicinarsi della celebrazione liturgica della Pentecoste cristiana risveglia nell'animo un insieme di sentimenti tutti vibranti di luce e di fuoco, come nella luce e nel fuoco si effettuò la prima discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa.

La grande solennità soffusa di tanta dolcezza di invocazioni e di soavi melodie, ci

come in una felice e interiore creazione.

Se il primo nucleo apostolico, lì nel Cenacolo, al cinquantesimo giorno dalla Pasqua di Gesù, si rinnovò e si infervorò per un programma di conquista nell'amore e nella donazione più pura, non diversamente un tale mistero di interiore trasfigurazione nella grazia della Pentecoste, opera



immette nel vivo del mistero e ce lo fa rivivere in tutta la sua pienezza ed efficacia.

### La vita nuova

Si conclude così la celebrazione pasquale. Il Cristo glorificato realizza la sua grande promessa, di inviarci lo Spirito Consolatore e, in Lui, la pienezza della vita divina, frutto cospicuo della Redenzione.

Ciò che era stato meritato nel dramma cruento del venerdì santo, oggi si diffonde nella Chiesa, si effonde nelle singole anime rinnovandole

e si realizza nella Chiesa e nelle singole anime dei credenti.

### Vita e conquista

La Pentecoste quindi mentre ci ri-crea nella rinnovata effusione dello Spirito Santo, ci sprona e ci incoraggia ad ardire per la completa realizzazione del piano di Dio nella società, affinché il regno di Dio si propaghi e il Cristo diventi veramente per tutti il solo ed unico fondamento di ogni vera civiltà.

« Non possiamo non parlare » — Questa testimonianza

dei primi Apostoli trova la sua più radicale spiegazione nell'opera divinamente incoraggiante dello Spirito Santo che li condusse attraverso le prove più eroiche e più complete della sofferenza verso la conquista del mondo al Cristo conosciuto ed amato.

### Il nostro impegno

Non può essere diverso da quello dei primi Apostoli.

La Pentecoste vuole scuoterci dal torpore e dalla sfiducia che tante volte cela, forse inconsapevolmente, una mancata fede nella presenza dello Spirito in noi, e nello stesso tempo vuole quasi riconsacrarci apostoli di Cristo ognuno nel suo ambiente, ognuno nella luce del disegno tracciato da Dio per la Sua glorificazione.

Ogni cristiano, soprattutto per la sua Cresima, è un apostolo di Gesù; ogni cristiano deve sentire la responsabilità che la salvezza dei fratelli è anche opera di ciascuno, è anche frutto del personale impegno vissuto nella gioia più bella e serena.

La grande solennità di Pentecoste ci rinnovi nel nostro impegno apostolico e ci dia soprattutto un animo nuovo di fiducia e di gioia per la conquista del mondo a Cristo.

Sac. Tommaso Tridente

### Curia Vescovile di Giovinazzo

In seguito alle dimissioni presentate dal Sacerdote Don Tommaso Amoia, S. E. Mons. Vescovo ha nominato Economo Spirituale della Parrocchia San Giuseppe il Rev.mo Can. Teol. Don Angelo Amoia.

## Il corsivo della SETTIMANA

### Testimonianze

*Se ne sono andati lasciando la terra d'esilio i disastri di Voghera.*

*Se ne sono andati nel regno dello Spirito che sulla terra li aveva santificati.*

*I piccoli! Quelle innocenti creature ancora aggrappate alle braccia delle loro genitrici, come in un estremo tentativo di rifugio; quelle piccole vite segnate solo dal primo sacramento sotto il soffio dello Spirito Santo; quelle, ne siamo certi, sono andate all'incontro dello Spirito Divino.*

*Egli le aveva sottratte nel giorno del battesimo al dominio di Satana, per porle — Sua ineffabile conquista! — sotto il dominio dolcissimo dell'Amore.*

*La schiera degli Angeli (amiamo chiamarli così), incontro alla Terza Persona della SS. Trinità, costituisce, nel tragico episodio di Voghera, la luce che fugge, in un certo senso, il macabro che si presentava all'occhio atterrito del viaggiatore che transitava sui binari liguri nella dolorosa circostanza.*

*Ed insieme con gli innocenti, se ne sono andati coloro che solennemente, con la imposizione delle mani episcopali, avevano di già ricevuto il Sacramento della perfezione cristiana che li rese Soldati del Signore: i confermati col Crisma della salute.*

*Tanti testimoni coraggiosi della Verità, se ne sono andati e forse han già ricevuto la*

corona di gloria.

*Testimoni miei sarete, disse quando avrete ricevuto lo Spirito Mio.*

*Ed essi Lo ricevettero, e vorremo averne la certezza, amarono in conseguenza il Cristo, il Cristo manifestarono, compiendo così la loro missione terrena.*

*Pentecoste! Nei colori della liturgia è il rosso che trionfa.*

*Il rosso del Fuoco, della Vampa dell'Amore inestinguibile: il rosso dei martiri guidati dallo Spirito, vogliamo aggiungere (naturalmente senza rettorica, perchè sarebbe inumano il solo sopporlo!) il rosso del sangue dei maciullati di Voghera, spenti proprio in vigilia di Pentecoste.*

*« Dio mio, mio Dio », ha esclamato il Capo dello Stato segnandosi più volte come a trovare forza, mentre con occhi commossi guardava le bare di Voghera.*

*È questa la risposta del credente, di ogni credente di fronte al disastro di questa morte inaspettata e cruenta.*

*Pentecoste: festa del fuoco, della testimonianza alla Verità!*

*Al momento in cui stendiamo queste note, pensiamo alla testimonianza di questa Pentecoste 1962.*

*Tanti italiani in quel giorno sono chiamati a dare una coraggiosa testimonianza alla Verità.*

*Le urne elettorali del giorno di Pentecoste non devono tradire col loro responso la fede dei votanti.*

*Fede in realtà sovrumane e spirituali; fede ed amore alla Chiesa, nata anch'Essa nelle vivificanti spire dell'Amore sostanziale.*

*Deve essere la testimonianza dei battezzati, dei cresimati, dei posseduti dallo Spirito.*

*Lo ricordi il lettore e mediti.*

c. d. g.

## PRIMO RADUNO MISSIONARIO DIOCESANO

*Il 22 maggio u. s. sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo hanno parlato Padre Mazzone e la Delegata Regionale delle P.P. O.O. Missionarie Sig.na Morfini*

Ha avuto luogo il Primo Raduno Missionario Diocesano che volèva commemorare degnamente la Fondatrice della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, Maria Paolina Jarricot, di cui ricorre quest'anno il primo centenario della morte.

La nostra Diocesi si è unita nello spirito di preghiera e di fede missionaria con il Pellegrinaggio Internazionale a Lione svoltosi dal 10 al 14 maggio u. s.

Presentati dal Direttore Diocesano D. Mario Favuzzi hanno parlato Padre Mario Mazzone, Comboniano delle Missioni Africane di Verona e la Sig.na Isabella Morfini, Delegata Regionale delle P.P. Opere Missionarie.

Il raduno svolto nel teatro del Centro POA ha avuto un successo lusinghiero con la partecipazione di 250 persone tra iscritti alle Pontificie Opere Missionarie, rappresentanti delle varie branche dell'A. C., delle Figlie di Maria e del TOF, oltre alle Zelatrici Parrocchiali e Diocesane con la Delegata Diocesana Sig.na Marta Carabellese.

Nel discorso di apertura la Delegata Sig.na Morfini, con parola suadente ha infiammato i cuori di tutti i presenti. E' bello, ha detto, lavorare per le Missioni. Il lavoro missionario è urgente e deve sensibilizzare tutte le varie Commissioni Parrocchiali e quella Diocesana. Detto lavoro deve essere avvalorato e organizzato attraverso le tre Opere Pontificie: Propagazione della Fede, Clero Indigeno e S. Infanzia. E' un lavoro, ha continuato, di umiltà, fatto non per una glo-

ria umana ma nel vero spirito missionario di Cristo.

Prendendo poi la parola Padre Mazzone ha messo in chiara luce la vera vocazione missionaria. Non è eroismo, ha detto, essere missionario ma speciale vocazione. Purtroppo per molti il problema missionario si esaurisce in una commozione stagionale durante la celebrazione delle varie giornate missionarie. Non è un problema che entra nel proprio cuore tanto da sentirlo vivamente. Eppure è una delle più gravi e speciali preoccupazioni del Papa, che vuol fare entrare nel nostro cuore il suo stesso amore missionario e vuol farlo diventare nostra vita e nostro amore,

S. E. Mons. Vescovo ha chiuso il riuscito raduno ricordando che tutti i cristiani sono apostoli e come tali hanno l'impegno di diffondere intorno la luce che hanno ricevuto da Gesù. Il Regno di Gesù è unico e tutti formiamo una sola Chiesa: Cattolica, Apostolica, Romana.

\*\*\*

Il 23 maggio poi la Commissione Diocesana Missionaria ha voluto riunire tutte le Delegate e Zelatrici Parrocchiali e Diocesane presso la Casa Piccola Missione per Sordomute a Poggio Reale per una giornata di ritiro spirituale.

Ha predicato lo stesso P. Mazzone.

E' stata una giornata efficacissima per tutte le anime innamorate delle Missioni.

Tutte hanno promesso solennemente dinanzi a Gesù Sacramentato di offrire le proprie azioni, preghiere, sacrifici per l'avvento di Cristo.

S. E. Mons. Vescovo con la sua paterna presenza ha concluso la giornata che si augurava foriera di altre efficaci opere missionarie sullo esempio di quanto precedentemente era stato fatto in Diocesi in questo campo quando Molfetta occupava uno dei primi posti in regione nello apostolato missionario ed ha impartito a tutti i presenti la sua benedizione.

Con la processione eucaristica si è chiusa la giornata missionaria.

## VOLETE VALORIZZARE LE VOSTRE VACANZE?

A questo intento risponde appunto una duplice iniziativa della Pro Civitate Cristiana di Assisi: la villeggiatura per famiglie e il richiamo alpino per giovani e signorine universitari, diplomati e laureati.

La P. C. C. è una pia associazione laicale che si propone di evangelizzare nel mondo sociale N. S. Gesù Cristo presente e vivo nella Eucarestia e nella Chiesa quale unico fondamento di vera civiltà.

A tale scopo essa svolge varie attività e tra queste si inserisce quella a cui sopra abbiamo accennato. Questa « villeggiatura sociale » ha luogo a Moera sulle Alpi Dolomitiche, meta preferita per le sue bellezze naturali. Tutti coloro che vi andranno non solo vi troveranno montagne, cieli e praterie incantevoli, ma una casa serena, nella quale potranno sentire le più liete note dell'amore vibrante nella viva esultanza della fede.

La nota che caratterizza questo soggiorno montano è quella della famiglia ravvivata dalle sacre liturgie.

Per informazioni rivolgersi a Pro Civitate Christiana Villeggiatura Sociale - Assisi

Diffondote

LUCE E VITA



# DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

Non distruggere, ma difendere la famiglia colpita dalla sventura più grave; questa attenta difesa della famiglia ha un alto carattere morale

14

La *Mater et Magistra*, al paragrafo 65, raccomanda di stare attenti a fare in modo che il rapporto tra guadagno personale e reddito nazionale tenga conto dell'interesse di tutti, e quest'interesse riguarda certamente anche le vedove e gli orfani.

Nelle pensioni siamo ancora divisi, e con quale accanimento, tra categoria e categoria, con dislivelli da far venire il capogiro. Va in più considerato che diamo pensioni alte a chi ha molti anni di servizio, e con giustizia, perchè ha versato più denaro, ma in genere l'anziano ha già sistemato i figli e la pensione se la gode veramente, mentre chi lascia la famiglia in tenera età la lascia con poche o con nessuna certezza.

Benchè io guadagni così poco, vorrei che nei riguardi della pensione e dell'aiuto da dare alla vedova e all'orfano si costituisse una sola e grande famiglia nazionale, versando tutti qualcosa in modo che a tutti toccasse qualcosa.

Quando una vedova rimane con i figli piccoli da nutrire, interviene il Comune o la Provincia o l'O. M. N. I., o un altro Ente, che le toglie di casa i figli perchè lei possa lavorare e guadagnarsi la vita.

Anche questi provvedimenti, che certamente sono buoni, potrebbero essere migliori. I denari che gli Enti spendono per il ricovero dei bambini (spesso divisi tra loro secondo l'età, e lontani dalla madre), potrebbero essere versati alla madre per metterla

nelle condizioni di provvedere al mantenimento e all'educazione dei propri figli senza l'obbligo del lavoro.

Questo naturalmente, dovrebbe avvenire in tutti quei casi nei quali la vedova desse garanzie di saper condurre saggiamente i figli, ciò che del resto avverrebbe nella maggior parte dei casi.

Non distruggere, ma difendere la famiglia colpita dalla sventura più grave.

A me sembra che questa più attenta difesa della fami-

glia avrebbe anche un alto carattere morale: una vedova giovane che resta sola è certamente più esposta a pericoli che non una mamma la quale abbia uno, due o più figli da curare.

Anche riguardo all'occupazione ci sono quelli che a me sembrano ingiusti privilegi: la vedova d'un marito morto in date circostanze ha certi diritti di precedenza, l'altra viene dopo, anche se è più bisognosa.

Siamo ancora al concetto scolastico della pagella, più punti, meno punti, ma la vita è un dieci per tutti, e più

bello per chi l'ha meritato con più dolore.

Ci avviciniamo a grandi passi all'unità europea, ma facciamo prima l'unità nazionale. La nostra cara Italia ha felicemente iniziato il secondo centenario della sua unità politica, e io mi auguro che segni, come certamente segnerà, una più perfetta unità morale, in modo che ciascun cittadino, anche il più derelitto, sentendosi italiano, si senta allargare il cuore, e possa guardare con tranquillità al proprio avvenire e a quello dei suoi figli, sapendo che qualunque cosa avvenga non saranno abbandonati, perchè hanno una Madre ben più potente delle povere forze di due genitori, e questa Madre si chiama, per tutti, Italia.

Athos Carrara

## Attività Giovanile a Molfetta

### Chiusura della Catechesi sulla "Famiglia"

Dal 21 al 26 u. s. circa ottocento giovani di Molfetta, sparse in tutte le Parrocchie, hanno seguito con vivo interesse le conversazioni sulla famiglia, tenute dalle propagandiste e dai Rev. di Sacerdoti.

La presenza attiva e la entusiastica partecipazione delle giovani, ha dimostrato la loro sensibilità e preoccupazione nell'affrontare problemi che più interessano il domani.

Sabato, 26 u. s., in Cattedrale alle ore 19, con la S. Messa, celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo, si è conclusa la catechesi.

All'Offertorio, dopo aver ricevuto la benedizione di S. Ecc. Mons. Vescovo, alcune giovanissime hanno offerto alla Madonna fasci di fiori bianchi, simbolo della loro purezza.

Un particolare e sincero ringraziamento va:

— a quanti hanno pregato e agito;

— alle propagandiste che si sono prodigate con generosità davvero commovente, riuscendo a superare molte personali difficoltà;

— ai Sacerdoti.

La Madonna compenserà tutti e tutte, e aiuterà le Giovanissime di Molfetta, d'Italia, del mondo ad essere vigilanti perchè la giovinezza incalcolabile capitale, non venga sciupato.

E' questo l'augurio che rivolge alle giovani

il Centro Diocesano della Gioventù Femminile

### Esami di Cultura Religiosa nella Giac

Si sono classificate ai primi sei posti della graduatoria diocesana le seguenti Associazioni nell'ordine:

#### Per le Sezioni Juniores:

1. S. Pio X della Parrocchia Cuore Immac. di Maria;
2. Mario Fani della Parrocchia S. Bernardino;

3. S. Domenico della Parrocchia S. Domenico,

4. San Domenico Savio della Parrocchia S. Giuseppe;

5. San Giuseppe della Parrocchia Immacolata;

6. Vico Necchi della Parrocchia S. Gennaro.

#### Per le Sezioni Aspiranti:

1. S. Pio X della Parrocchia Cuore Immac. di Maria;

2. S. Domenico della Parrocchia S. Domenico;

3. Vico Necchi della Parrocchia S. Gennaro;

4. Mario Fani della Parrocchia S. Bernardino;

5. Saverio De Simone della Parrocchia S. Corrado;

6. San Domenico Savio della Parrocchia S. Giuseppe.

*Un elogio speciale vada da queste colonne all'Associazione S. Pio X che ha conquistato il primo posto non solo con le sezioni Aspiranti e Juniores, ma anche con quella Seniores.*

*I giovani e i ragazzi della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria il 30 u. s. sostennero brillantemente gli esami regionali sia di Cultura religiosa sia di Canto sacro.*

# MOLFETTA

La Parrocchia Immacolata chiude il mese di maggio.

La nostra Parrocchia ha chiuso solennemente il mese di maggio ai piedi della venerata immagine della Madonna dei Martiri.

Un nutrito stuolo di fedeli, recitando il santo Rosario si portò nel pomeriggio del 31 maggio al Santuario.

Il Parroco ed il Vice Parroco commentavano i misteri gloriosi del S. Rosario, seguiti attentamente e devotamente dai fedeli.

All'ingresso del Santuario prorompeva impetuoso il cantico del Magnificat.

Nel tempio sacro alla Vergine Protettrice della nostra città, il Parroco disponeva immediatamente i fedeli alla consacrazione della Parrocchia alla Madonna.

Un canto poderoso si è elevato nel tempio mariano.

La assemblea si scioglieva, lasciando nel cuore dei parrocchiani un caro ricordo del mese trascorso.

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

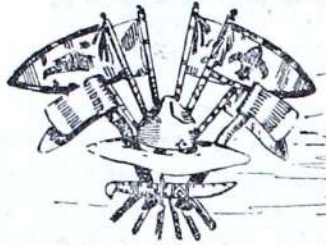
*Questa sì....*

*....è pasta squisita*

Per la  
**PRIMA COMUNIONE**

dei vostri bimbi

## Notiziario SCOUT



### Rosario per il Concilio

Nella serata dell'Ascensione, a chiusura del mese mariano, ci siamo recati al Santuario della Madonna dei Martiri per elevare la nostra preghiera per il prossimo Concilio Ecumenico.

Oltre i nostri due Riparti era anche presente una squadriglia del Riparto nascente di Bisceglie.

Con le nostre fiaccole multicolori in mano, abbiamo meditato i misteri gloriosi del Santo Rosario così come i Caposquadriglia ce li presentavano con la loro parola.

Alla fine del Rosario, prima di elevare il canto della nostra devozione alla Regina degli scouts, la Madonna della strada, l'Assistente ci ha spronati a guardare sempre alla Vergine Immacolata nella nostra vita, a Coeli che è ispiratrice dei più puri e grandi ideali.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta



*i regali più belli  
per ricordare un  
avvenimento bellissimo  
presso*

**La Cattolica**

di G. Jorgente

Piazza Vitt. Em. 18 - Molfetta

## Per lo studio dei problemi morali e religiosi

Un Centro di consulenza morale e religiosa si è costituito a Roma, in Via Marsala, 42, presso il Pontificio Ateneo e l'Istituto Superiore di Pedagogia dei Salesiani.

Circa 100 esperti-teologi, moralisti, giuristi, pedagogisti, psicologi, sociologi, medici, pongono la loro competenza a servizio di chiunque richieda informazioni o giudizio qualificato su situazioni moralmente difficili o su questioni religiose di qualsiasi genere.

Il servizio di consulenza è totalmente gratuito.

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Cuore

Nozze: I coniugi Spaccavento per la figlia Grazia 500.

Suffragi: Per la morte di Giovanni La Padula: le figlie Maria e Margherita 1000, i nipoti Caputo 1000.

Per la morte di Giuseppe Germinario, i figli Cosmo, Leonardo, Marta e Carmelina 500 ciascuno, Alfredo 1000, Nicolò, Giovanna e Rosa Ciannamea 500 ciascuno.

Per la morte di Francesco Dell'Olio, hanno offerto 2000 ciascuno; Giovanna e Mariana Turtur, Dott. Giuseppe e Giovanna Turtur, Dott. Lui-

gia Sabina Turtur, Dott. Bufi e famiglia, famiglia Laghezza, rag. Soverio e Angela Minervini, Celestino e Lucia Dell'Ernia, avv. Giacomo e Rosetta Dell'Olio, Maria e Anna Dell'Olio; hanno offerto 1000: Ugo Colella, Domenico Colella, Pasquale e Maria Azzollini, Tommaso e Angela Boccassini, Maria e Salvatore Dell'Olio, Franca e Giuseppe Mancini, Maria e Antonio Nappi. N.N. 3000, N.N. 5000.

Per la morte del N. H. Cav. Vincenzo Gallo: l'avv. Edgardo Gallo Lire 20.000, Cav. Vito Cozzoli 10.000, Signorine Poli 1000.

Nozze d'oro: N. N. 5000.

### Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Gabriele Angela: La figlia Marika 1000, Mina Albanese 500, Famiglia Bartoli 500, Gina Alessandrini 500, Rinaldi Maddalena 500, Famiglia Massari 500, Massari Anna 500, Bini Anna Maria 500, Chiara Visentini 500: Angela Attanasio 1000, Tattoli Domenica 500, Nicola Lapomarda 500.

Per la morte di Corrado Salvemini:

La moglie Angela Gadaleta 10.000, la figlia Marisa 2000, sig. Giuseppe Salvemini 3000, sig. Giulia De Candia 2000, sig. Del Vecchio Marta 1000, D. A. C. di S. Gennaro 1000.

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi, n. 19, in occasione della stagione primaverile assicura alla sua gentile clientela le più eleganti confezioni degli ultimi modelli della moda per Tailleurs.

Soprabiti ed abiti da Sposa.

Si rilasciano modelli a richiesta

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

17 giugno 1962  
Domenica della SS.ma Trinità

NUM. 22

## IL MESSAGGIO CRISTIANO, ORIENTAMENTO ALLA VITA INDIVIDUALE E SOCIALE

*Durante il solenne Pontificale di Pentecoste in San Pietro il Papa ha pronunciato un discorso del quale pubblichiamo la parte che affronta la posizione dell'uomo di fronte al Cristianesimo.*

Con senso di fiduciosa attesa noi assistiamo oggi a nuovi fenomeni. Gli è certo che, pressocchè annullate le distanze, aperte le vie alla conquista degli spazi, approfondita la ricerca scientifica ed esaltata la produzione tecnica, noi cogliamo ora nell'uomo uno stato d'animo inatteso davvero sorprendente.

Ci pare di poter dire che l'uomo di studio e di azione di questo secolo tormentato da due guerre mondiali e da innumerevoli altri conflitti di varia natura — non è più così baldanzoso di sé e delle sue conquiste, non si tiene così sicuro come nei secoli XVIII e XIX, di poter raggiungere la felicità sulla terra e tanto meno di riuscire da solo, con il suo genio e con le sue energie, a placare le ansietà, a fugare le paure, a vincere le debolezze, che sempre minacciano di sopraffarlo.

Diciamo più compiutamente. Pressocchè da tutte le manifestazioni della letteratura contemporanea, si leva come un gemito, e i potenti della terra riconoscono di non saper sollevare l'uomo; di non poterlo trasferire in quel regno di beatitudine e di prosperità, che resta sempre la sua affannosa ricerca.

La Chiesa Cattolica non ha mai detto all'umanità di volerla sottrarre alla dura legge del dolore e della morte.

E non ha tentato di ingannarla, nè ha prestato ad essa il pietoso farmaco della illusione. Ha invece continuato a dire che la vita è pellegrinaggio, ed ha insegnato ai suoi figli ad unirsi al canto di speranza, che pur echeggia nel mondo.

Ora che l'uomo, quasi sbigottito per i progressi scientifici raggiunti, finalmente consapevole che nessuna conquista gli potrà dare la felicità; ora che si susseguono, alternandosi ed eliminandosi quanti invano promettevano eterna

gioinezza e facile prosperità, è provvidenziale e ben naturale che la Chiesa levi la sua voce solenne e suadente, ed offra a tutti gli uomini il conforto della dottrina e di quella cristiana convivenza che prepara gli splendori dell'eterna esultanza, per cui l'uomo è fatto.

Per nulla intimorita dalle difficoltà che incontrano i suoi figli e che si frappongono al servizio che essa vuol rendere alla verità, alla giustizia e all'amore, sempre fedele alle consegne del suo Divin Fondatore, di Lui, dunque, ancora la Chiesa Santa vuol parlare all'umanità: di Cristo Gesù Maestro, di Lui pastore, di Lui vittima e sacrificio di espiazione e di redenzione.

## La XXXV Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia

La XXXV Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia, quest'anno, come da noi già annunciato, si svolgerà a Siena dal 24 al 29 settembre e avrà per tema *Le incidenze sociali dei mezzi audiovisivi*.

Certamente si avrà modo di sottolineare in seguito la importanza dell'argomento che vedrà, ancora una volta, impegnati nella ricerca e nello approfondimento i migliori uomini della cultura cattolica italiana, ma già fin d'ora non temiamo d'andare errati, affermando che tutta la vibrante ed attuale problematica connessa al tema, è destinata a destare un vivo interesse in quanti genericamente nel campo delle scienze sociali e più

specificatamente nei settori della psicologia e dell'educazione spendono la loro vita.

L'elenco delle lezioni, accompagnato dal nome del relativo docente, che daremo per esteso nel prossimo numero, offrirà già la possibilità di dare uno sguardo sia pur sommario ai vari aspetti che saranno oggetto di particolare attenzione.

La *Prolusione*: « L'impiego dei mezzi audiovisivi e le esigenze della persona umana » sarà tenuta da Sua Em.za il Card. Giuseppe Siri, Arciv. di Genova, Presidente del Comitato Permanente delle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia.

## Il corsivo della SETTIMANA

### Incompetenze

*Nello scorso corsivo parliamo di « testimonianze cristiane ».*

*E ce n'era veramente bisogno.*

*Stendendo quelle note fummo più volte presi dalla tentazione, di esternare, non la nostra sorpresa (non poteva esserci), ma l'indignazione nostra, e non solamente nostra, per tutto quello che si andava blaterando nelle piazze della nostra città nei giorni prelettorali.*

*Non cedemmo a quella tentazione, a quella forte suggestione, per un motivo di ben degna prudenza.*

*Ora che tutto il fuoco s'è spento nella calma di una pacifica competizione elettorale, ora che tanti poco illustri oratori tacciono curando le loro surriscaldate laringi, qualunque sia il responso delle urne (lo ignoriamo al momento in cui scriviamo), sentiamo il bisogno di denunciare, se ce ne fosse ancora bisogno, alla pubblica opinione, il metodo diffamatorio, poco responsabile, dei comizianti marxisti.*

*È il metodo del rivoluzionario Voltaire, applicato dai rivoluzionari del nostro tempo.*

*A noi qui interessa non tanto frantumare le platoniche promesse fatte nei momenti più alti delle parabole oratorie comuniste, quanto esaminare ciò che in quei comizi veniva detto, e irresponsabilmente, in confronto della Chiesa, del Clero, addirittura dei Sacramenti e della finalità dei luoghi*

addetti al sacro culto.

E scusatemi se è poco.

Ma cosa potevano dire di esatto, di responsabile — loro — su cose che dicono di ignorare?

Il meno che potevano fare era di tacere circa argomenti che — lo vogliono o no riconoscere — sono molto più alti di loro: anzi chiediamo venia al lettore della tanta e scorretta comparazione.

Ed invece i comunisti hanno parlato secondo il metodo tradizionale della diffamazione; dell'accusa ingiustificata ma peraltro utile per tentare una scalata al potere che da vario tempo si è dimostrata, loro, impossibile.

Si parlò nei comizi di Pre-cetto Pasquale con incompetenza assoluta, dobbiamo però riconoscerlo, dopo aver con fine contraddizione fatto dichiarazione di ignoranza in materia.

È ad una qualsiasi vecchietta cristiana, la più semplice e la più ingenua, che si può chiedere qualcosa circa la Comunione pasquale per avere una risposta esatta che cancella quella settaria e podrecciana data nella piazza tra il clamore di una claque supina e prezzolata, dal comiziante comunista.

Pudore si richiedeva, da gente incapace di usare prudenza.

Si parlò dei compiti che ha il sacerdote in chiesa, di ciò che può il fedele fare in chiesa e non fare, di ciò che può e non può udire dal sacerdote .... insomma di tante cose che riguardano la religione, proprio mentre si voleva dire che la religione non doveva essere trattata nei comizi.

Incompetenze e settarismo si diedero più volte la mano, ma anche se la claque applaudiva immediatamente, il cristiano ne sentiva il disgusto.

Non continua, lettore, il marxismo a considerare la religione l'ostacolo più valido alla avanzata verso il potere?

c. d. g.

# I venti Concili della Chiesa

Rifare la storia dei 20 Concili ecumenici equivale a narrare la storia della Chiesa che in essi rivive con le lotte sostenute per il trionfo della verità e la vittoria sull'errore. Di conseguenza, non soltanto i fedeli, ma tutti coloro i quali credono nella supremazia dello spirito non possono restare indifferenti al titanico, insonne sforzo sostenuto nei secoli dalla Chiesa per far prevalere il vero sull'errore e la dignità della umana creatura, la sua nobiltà e le sue supreme finalità nei confronti dei bisogni, degli assilli e della terrestrità del contingente. Nella verità della fede che la Chiesa ha sempre difeso con il più strenuo accanimento è da scorgere appunto il diuturno instancabile sforzo per tener viva ed alta nel mondo la supremazia dello spirito e di impedire all'uomo di ripiegare su se stesso e di languire nella desolazione terrestre dietro lusinghe di vano progresso.

## 1. Primo Concilio di Nicea: 325

Nel 325 i Vescovi dello Impero sono convocati da Costantino a Nicea in Bitinia. Intervengono circa 250 Vescovi, quasi tutti orientali. Papa Silvestro, Vescovo di Roma, per la sua tarda età, si fa rappresentare da alcuni suoi sacerdoti.

Il Concilio si proponeva di risolvere le controversie sorte intorno alla natura di Cristo, e l'apparente antinomia tra Unità di Dio e Trinità. Sabellio spiegava la Trinità come un triplice modo di apparizione dell'unico Dio, sotto tre nomi diversi; Luciano di Samosata insegnava che il Figlio è inferiore al Padre; Ario affermava che Gesù era « una creatura del Padre per cui ci fu un tempo in cui egli non esisteva ».

Il Concilio formulò il simbolo niceno, che affermava chiaramente la consustanzialità del Figlio al Padre. Solo due Vescovi non firmarono questa confessione di fede e vennero scomunicati insieme ad Ario che personalmente aveva difeso in seno al Concilio la sua dottrina, che aveva preso piede pericolosamente per le idee diffuse nel mondo pagano circa l'esistenza di semidei.

Il Concilio definiva inoltre la data della Pasqua, fissata alla domenica dopo il primo plenilunio di primavera, regolava l'ordinazione sacerdotale, la consacrazione episcopale, il modo esterno di pregare, ecc.

## 2. Primo Concilio di Costantinopoli: 381

La questione trinitaria risolta dal Niceno, proclamando la consustanzialità del Verbo col Padre, ebbe tragiche e lunghe ripercussioni, al punto da far credere in un certo momento crollata la fede nicena, in una tremenda e interminabile confusione in ogni centro cristiano. Quando ad opera di Basilio, Gregorio

Nazianzeno e Gregorio di Nissa, si trovò la formula « una sostanza e tre persone » e quando salì al trono Teodosio, si convocò un nuovo Concilio che mettesse termine a tutte le eretiche discussioni. Teodosio convocò il Concilio a Costantinopoli nel 381, con l'intervento dei soli Vescovi orientali in numero di 150, con l'assenza di Papa Damaso il quale non mandò alcun suo rappresentante.

Vennero condannate tutte le eresie sorte dal ceppo ariano e si consacrò la formula che definiva la divinità dello Spirito Santo « che procede dal Padre e dal Figlio », si disse in Occidente. Questa frase divenne e rimane un punto di controversia tra la Chiesa ortodossa e la latina.

*In questo periodo il popolo cristiano è invitato ad elevare ferventi preghiere al Signore per la Santificazione di quanti, fra pochi giorni, diventeranno Ministri di Dio e Salvatori del popolo.*

*L'avvicinarsi delle Sacre Ordinanze, che quest'anno S. Ecc. Mons. Vescovo conferirà a Giovinazzo, ci trovi tutti impegnati nella preghiera per implorare l'abbondanza dello Spirito Santo sugli Ordinandi.*

## Le Elezioni Comunali a Molfetta

Diamo qui di seguito il risultato delle elezioni tenutesi il 10 giugno u. s., notando tra parentesi i voti totalizzati da ciascuna lista nel 1957:

D. C.	12.847	con 19 seggi (11.721)
P. S. I.	4.171	con 6 seggi (3193)
P. S. D. I.	1.119	con 1 seggio
P. L. I.	1.467	con 2 seggi (1416)
P.D.I.U.M.	1.626	con 2 seggi (2360)
M. S. I.	988	con 1 seggio (1171)
P. C. I.	6.591	con 9 seggi (5777)

Auguriamo ai 40 Consiglieri un fecondo lavoro a beneficio della cittadinanza.

# DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

La "Mater et Magistra", raccomanda che ci si preoccupi del bene comune sul piano nazionale, in modo da dare una degna occupazione al maggior numero possibile di cittadini secondo le proprie attitudini.

15

Ho provato non poco di spiacere quando ho saputo che l'insegnante del mio bambino, che frequenta la quarta elementare, ha lasciato in tronco la scuola per essere assunto da una grande industria, la quale lo adibirà all'uso delle calcolatrici elettroniche.

Questa industria gli ha offerto, per i primi tre mesi di corso istruttivo, ottantamila lire al mese più il vitto e alloggio gratuito in buon albergo. Superati i tre mesi del corso verrà assunto subito con centocinquantamila lire al mese di stipendio, più altre e numerose provvidenze.

Egli andrà a guadagnare tre volte tanto lo stipendio che percepiva dalla scuola e comprendo la sua decisione, che però non mi sento d'approvare. Non credo d'andare contro la libertà personale se ritengo che un contratto di lavoro dovrebbe avere un impegno bilaterale, e come lo Stato s'impegna con un insegnante non di ruolo a mantenerlo in servizio tutto l'anno, l'insegnante dovrebbe ugualmente impegnarsi, salvo casi di forza maggiore, a non lasciare il servizio prima dello scadere dell'impegno assunto, nemmeno per chiedere il trasferimento in altra sede.

I bambini non hanno commesso nessun reato per essere privati a metà d'anno del proprio insegnante, col quale erano ormai affiatati: ne subiscono un contraccolpo che non può non danneggiarli.

E invece mi dicono che sia un fenomeno abbastanza co-

mune, tanto che può accadere perfino più volte in un anno nella stessa classe, e ciò mi sembra, mi si scusi, quanto mai ingiusto.

Ma è ingiusto anche questo dislivello dei salari, tanto più che nel concetto dei più si usa valutare le persone secondo il loro guadagno. E' uno sbaglio, lo so, ma è uno sbaglio che commettiamo un po' tutti, e così oggi l'insegnante, che è venuto a trovarsi molto distanziato nello stipendio degli altri impiegati e professionisti, è considerato meno d'una volta, quasi un rimorchiato della vita sociale, e s'immagini con quanto danno per la sua nobile professione.

Ho sempre pensato che la

salute del mondo in fondo, è in mano, principalmente, a queste tre categorie di persone: il sacerdote, il medico, l'insegnante.

Dovrebbero essere tre vocazioni, più che tre scelte professionali, non solo quella del sacerdote, ma anche le altre due, ed esigono tutto il loro giusto riconoscimento, ma anche gl'interessati sono tenuti a mantenerle a un alto livello morale e sociale, col loro comportamento, anche se per gl'insegnanti la società è ancora tanto ingiusta.

Se oltre il sacerdote, i medici e gl'insegnanti avessero tutti una fede religiosa che li guidasse, certamente le cose andrebbero molto meglio, ma non potendo aversi una condizione così felice, si può però chiedere a queste persone una coscienza del pro-

prio dovere superiore alla coscienza comune.

Invece la società sembra invitare a preferire il proprio interesse, e per evitare questa tentazione e questa agitazione la **Mater et Magistra**, al paragrafo 66, raccomanda che ci si preoccupi del bene comune sul piano nazionale, in modo da dare una degna occupazione al maggior numero possibile di cittadini secondo le proprie attitudini, e da evitare questi squilibri fra una categoria e l'altra di lavoratori, che sono all'origine delle correnti migratorie da una regione all'altra e da una professione all'altra professione, tanto che c'è da prevedere, per ritornare all'esempio del maestro del mio figliolo, una prossima mancanza di educatori, e ciò che senz'altro sarebbe una delle più grosse disgrazie per il nostro popolo.

I salari, dice questo paragrafo, devono essere proporzionati ai prezzi in modo da render possibile a ciascuno, anche agli operai, l'acquisto dei beni che il progresso offre in sempre maggior numero. Anche i servizi pubblici devono essere migliorati e resi il più possibile economici (perchè non renderli gratuiti, come lo è già l'illuminazione pubblica, la viabilità, l'acquedotto?).

Si deve pensare però anche all'avvenire, e questo è proprio il caso della scuola come delle attrezzature che riguardano la salute e la sicurezza, contemperare le spese d'oggi con gl'interessi di domani.

Si tratta, dice l'Enciclica, dell'obbligo di preparare un avvenire migliore alle generazioni future. E' un bel superamento dei piani quinquennali o settennali, è uno sguardo amoroso nel futuro, che la Chiesa ha sempre avuto come fa una buona madre e indica ai popoli e alle nazioni, che sono formati dai suoi figli, fedeli e infedeli, ma sempre figli.

Athos Carrara

## NOTIZIE BREVI

### Assemblea del M.I.J.A.R.C. a Roma

L'assemblea generale del Movimento Internazionale della Gioventù Agricola e Rurale Cattolica si riunirà a Roma dal 23 giugno al 1. luglio. Essa è costituita da una delegazione di dirigenti nazionali delle Nazioni aderenti.

I lavori avranno per tema: «La elevazione dei giovani rurali nella comunità dei popoli».

L'ultima assemblea si era riunita all'indomani del Congresso a Lourdes di 26.500 delegati della gioventù rurale di 60 Nazioni.

In preparazione all'incontro di Roma hanno avuto luogo delle riunioni continentali a Buenos Aires (Argentina), Abidjan (Costa d'Avorio) e a Mondorf les Bains (Lussemburgo).

### Incontro a Vienna tra il Card. Koenig e Athenagora

Pur non essendo il problema dell'unità dei cristiani l'unica e la maggiore questione che dovrà essere affrontata nel Concilio Ecumenico, è noto che fin dai primi giorni del suo Pontificato Sua Santità Giovanni XXIII ha fatto dell'azione tendente al ritorno di tutti i cristiani nella Casa del Padre il motivo di fondo dell'iniziativa apostolica dei cattolici contemporanei. E' di questi giorni l'incontro tra l'Arcivescovo di Vienna, Card. Koenig e il Patriarca di Costantinopoli Athenagora.

Scopo dei colloqui è stato l'esame del problema della presenza di osservatori della Chiesa ortodossa alle riunioni del Concilio Ecumenico.

# T E R L I Z Z I

## Quarantennio Uomini di A. C.

Domenica 27 u. s. nella Cattedrale gremita di fedeli e illuminata a festa, è stato celebrato solennemente nelle ore vespertine il Quarantennio dell'Unione Uomini di Azione Cattolica con l'intervento della Giunta Diocesana, delle Associazioni Cattoliche e delle Autorità locali.

Dal nostro Assistente Diocesano Penit. D. Giuseppe Cataldi è stata celebrata la S. Messa.

Indi, al Vangelo, presentato dal Parroco Mons. Cagnetta, ha tenuto il discorso di circostanza il Penit. D. Aruano di Molfetta, il quale ha parlato dell'Azione Cattolica soprattutto degli uomini, mezzo necessario di apostolato, perchè la Società, si restauri in Cristo.

Affinchè poi gli Uomini attingano dalla Grazia le virtù necessarie alla loro vocazione, ha esortato gli uomini della nostra città a volersi rendere meritevoli della Grande Promessa del S. Cuore mediante la pratica dei Psimi Venerdì per soli uomini.

Sul presbiterio come simbolo di forza e di obbediente fermezza alla Chiesa, spiccava la bandiera della nostra Associazione Diocesana alla quale gli Uomini di A. C., mediante il tesseramento hanno giurato fedeltà.

E' consolante constatare che la nostra Unione Uomini, sotto la guida instancabile dei suoi dirigenti, pur attraverso non poche difficoltà, vada facendo continui progressi.

## Opera Diocesana di Assistenza

Il 9 u. s., si è chiusa la Scuola Materna San Isidoro gestita dall'O. D. A.

I bimbi, magistralmente preparati nella recitazione da Suor Maria e nel canto

dalla Prof.ssa Maria Polini, sono stati molto applauditi dai presenti, tutti entusiasti di quanto essi hanno imparato in sei mesi di Asilo.

## MOLFETTA

### Nell'Istituto Apicella

Martedì, 12 giugno, nella felice occasione dell'onomatico del Presidente, Avvocato Ricco, si è svolta una solenne manifestazione di chiusura di anno.

Intervenuti S. E. Mons. Vescovo, il Provveditore agli Studi Prof. Cassano e numerose Autorità della Provincia e locali.

Durante la simpatica manifestazione gli alunni e le alunne si sono esibiti in saggi ginnici destando l'ammirazione e il plauso del numeroso pubblico tra cui molti parenti degli stessi sordomuti.

Alla fine il Presidente Ricco ha ringraziato le Autorità intervenute e ha porto un saluto commosso agli alunni che fra giorni lasceranno l'Istituto per essere immessi nella società dopo un lungo e paziente lavoro di formazione.

Ha infine parlato il Prof. Cassano manifestando la sua ammirazione per i maestri che adempiono all'eroica missione di educazione per gli alunni dell'Apicella.

È seguita la premiazione per gli alunni e le alunne che si sono distinti nell'anno scolastico 1962.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....  
....è pasta squisita*

## VARIAZIONI NEL CALENDARIO LITURGICO

A norma del Decreto della Sacra Congregazione dei Riti in data 13 dicembre 1961, riguardante le feste del « Sacratissimo Cuore di Gesù » e dei « Santi Apostoli Pietro e Paolo », devono essere apportate nell'ORDO le seguenti variazioni:

### I U N I U S

21. **Il Vesperae** pr. (Ss. Corporis Christi), nulla comm. — Compl. de dom.

● Cras in qualibet ecclesia aut oratorio etiam semipublico, coram Ss.mo Sacramento exposito, legatur formula reparationis, et cantentur vel recitentur Litaniae Sacratissimi Cordis Iesu. Pro hoc pio Exercitio conceditur: **INDULGENTIA PLENARIA**, additis Confessione et Communionem (*Enchiridion Indulgentiarum. Preces et pia Opera*. 1952, n. 256, p. 163).

● De S. Paulino E. C. hoc anno nihil fit.

22. **Alb. Feria VI. SS. MI CORDIS IESU, I Cl.** — Off. festivum pr. — Ad Primam in R) br. V) *Qui Corde fundis gratiam.*

- O. C. **Missa** pr. *Cogitationes. Credo*, praef. pr.

Ad **II Vesperas** pr., — Compl. de dom.

● Hodie prohibentur omnes Missae votivae et defunctorum, etiam exsequialis: et Missae in oratoriis privatis.

● Diebus 23 27 Officium et Missa dicuntur ut tunc in Ordine notatur.

28. **Viol. Feria V. VIGILIA Ss. PETRI \* ET PAULI \* APP. De Ea, II Cl.** — Off. feriale per annum. Ad **Mat** Ll. pr. de homilia sumuntur e festo S. Pii X (3 sept.) cum R)R) e feria V post. dom. IV post Pent. sine *Te Deum*. — Ad **Laudes** pss. 2 loco, or. pr. — Ad Primam 3 pss., cap. *Regi*.

- O. C. **Missa** pr., sine *Gloria* et sine *Credo*, praef. comm. *Ite, Missa est.*

**I Vesperas** de seq. Off. festiv. pr. — Compl. de dom. — *Rub.*

● Hodie permittuntur Missae votivae et defunctorum I et I classia.

29. ✕ **Rub. Feria VI SS. PETRI \* ET PAULI \* APP. I cl.** — Off. festivum pr. et in Comm. App.

- O. C. **Missa** pr., *Credo* praef. App.

Ad **II Vesperas** pr., — Compl. de dom.

● Hodie prohibentur omnes Missae defunctorum etiam exsequialis: et Missae in oratoriis privatis.

● Responsoria post lectiones de Scriptura (a die 3 ad 6 iulii), dominica et feriis dicuntur de tempore post Pentecosten, ut in *Breviario* habentur dominica IV post Pentec. et feriis subsequentibus (*Variationes*, n. 33).

30. **Rub. Sabb. IN COMMEMORATIONE S. PAULI \* AP. III cl.** — Off. ordinarium. — Ad **Mat**. 9 ant. et 9 pss. pr. — L. I (cum suo R) et 2 (= 2 et 3 cum 3 R) de *Act. App.* (= olim ut in I N.) 3 de festo (= L. contracta) *Te Deum*. — Ad **Laudes** ant. pr., pss. de dom., comm. S. Petri Ap. (sine ant. et V) or. sub unica concl. — Ad **Horas** ant. et pss. de feria.

**Missa** pr., comm. S. Petri \* (sub unica concl.) sine *Credo* praef. App.

**I Vesperae** de seq. Off. festiv. pr., nulla comm. — Compl. de dom.

● De dom. III post Pent. nihil fit.